Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 290

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 5 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 125 Trim. L. 65 - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 Direz., Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333.

Aspre battaglie su tutti i fronti d'Europa

In Occidente all'Est e nei settori italiani le forze tedesche oppongono tenace resistenza e intrepido spirito combattivo alla pressione avversaria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Arnheim nostri pionieri hanno fatto saltare le dighe sulla sponda meridionale del Basso Reno allagando ulteriormente le posizioni nemiche a sud ovest della città. L'avversario è stato costretto a ritirarsi su posizioni poste in altura dove ha subito alte perdite per opera della nostra artiglieria.

Sulla riva sinistra della Mosa, presso Venlo, e più a nord, le nostre truppe hanno respinto in settimane di duri combattimenti i continuati attacchi inglesi. Esse hanno ceduto il terreno al nemico soltanto passo a passo ed hanno impedito la sua avanzata oltre la Mosa e sui confini del Reich.

A nord est di Geilenkirchen battaglioni nemici sono stati sbaragliati dal nostro fuoco nel tentativo di avanzare ulteriormente. La massa degli attacchi dei nord-americani sul fronte di combattimento ad est di Aquisgrana è stata sbaragliata da contrattacchi.

Nella zona di Hürtgen continuano gli aspri combattimenti nei boschi contro formazioni corazzate nemiche fatte recentemente affluire.

In Lorena le nostre truppe combattono accanitamente davanti alle fortificazioni occidentali a Saarlautern e nella zona delle sorgenti della Saar contro il nemico che attacca nuovamente. Saarunion, che era stata momentaneamente perduta, è stata rastrellata dall'avversario.

A nord-ovest di Lützelstein gli americani hanno potuto penetrare nella zona boscosa dei Bassi Vosgi ma si sono arenati davanti alle nostre nuove linee difensive.

Nella zona a sud di Hagenau sono falliti anche ieri gli attacchi nemici con notevoli perdite per l'avversario.

Continua la pressione contro il fianco nord-occidentale e sud occidentale della nostra linea di resistenza nell'Alsazia centrale. Nel centro della città di Schlettstadt e presso Rappoltsweiler si combatte aspramente.

Nella zona antistante a sud-est ed a sud della foresta di Wasgen la tenace resistenza dei nostri reparti, impegnati in combattimenti da settimane ha impedito all'avversario ogni ulteriore avanzata. In seguito ad un nostro attacco un gruppo nemico è stato tagliato fuori a Hartwald sul Reno Superiore, a nord del canale Hüningen. Nei combattimenti di annientamento che sono ancora in corso sono stati fatti diverse centinaia di prigionieri.

Nell'Alsazia-Lorena le nostre truppe hanno distrutto altri 32 carri armati nemici e cinque autoblinde. Rilevanti formazioni di velivoli da caccia e da battaglia tedeschi hanno appoggiato con numerosi attacchi contro batterie nemiche posizioni di apprestamento e cannoni da combattimento difensivi dell'Esercito.

Londra ed Anversa sono state ulteriormente sottoposte al fuoco delle nostre armi a distanza.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno respinto puntate nemiche a sud-ovest di Vergato e presso Faenza.

Nella Romagna esse sono impegnate in duri combattimenti difensivi contro le divisioni britanniche che attaccano con fortissimo appoggio dell'artiglieria.

Nei Balcani attacchi nemici sono stati respinti nella zona delle sorgenti della Morava e sul fronte della Drina. In Croazia sono stati sbaragliati reparti di bande.

Nell'Ungheria meridionale la tenace resistenza delle nostre truppe ha arrestato i bolscevichi avanzanti verso occidente presso Szigetvar e ad occidente di Kaposvar. Tra il lago Balaton e Dunaföldvar i sovietici hanno potuto guadagnare terreno verso nord.

Nel settore a nord di Erlau il nemico ha vanamente attaccato con diverse divisioni. Ulteriori tentativi di sfondamento dei sovietici e dei romeni sono falliti presso Miskolc. Nostre formazioni corazzate hanno ricacciato l'avversario dalla parte settentrionale della sua zona di infiltrazione tra Sajo e Herrnad.

L'epicentro dell'attività aerea anglo-americana si è trovato anche nella Germania occidentale e sud-occidentale, dove apparecchi a volo radente hanno attaccato con bombe ed armi di bordo la popolazione civile. Un debole reparto terroristico nord-americano ha lanciato bombe sulla Germania sud-occidentale.

A causa dell'esaurimento delle riserve, la seconda armata britannica non è ancora in grado di appoggiare l'offensiva americana. A questo contribuiscono la tesa situazione in Canadà e la guerra civile nel Belgio, dove gli inglesi difendono il governo.

Nella zona di Aquisgrana è sintomatico che gli americani abbiano lanciato nella foresta di Hürtgen nuovi reparti corazzati per aiutare le loro truppe battute escurendo così le riserve operative. Questo fatto dimostra l'enorme spreco di uomini e materiale del nemico in questa grande battaglia in cui il comando «alleato» pone le sue speranze.

La distruzione della grande diga a sud-ovest di Arnheim e la conseguente inondazione dei territori occupati dagli inglesi ha costretto il comando nemico a sgomberare una serie di posizioni invase dalle acque. Le truppe britanniche si ritirano velocemente su punti situati in alture che però sono terribilmente battute dall'artiglieria tedesca. La situazione dei reparti inglesi a nord di Nimega è perciò molto precaria. L'argine ferroviario Nimega-Arnheim è l'unica linea utilizzabile del nemico che si trova pure sotto un forte fuoco.

Sulla Mosa le forze di fanteria e corazzate nemiche sono passate all'attacco contro la testa di ponte di Venlo. Dopo che gli inglesi erano stati ricacciati tre volte sulle loro posizioni di partenza, i difensori tedeschi si sono ritirati sulle località di Blerik. Sia nel settore settentrionale come pure a sud di Jülich tutte le puntate nemiche si sono infrante nel concentrico fuoco difensivo tedesco. I più duri combattimenti sono stati quelli del bosco di Hürtgen, dove gli americani hanno portato rinforzi ed hanno potuto aggirare la località di Brandenberg.

Questa limitata infiltrazione è stata bloccata e ristretta dalle nostre riserve. A sud della località di Gey è stata chiusa in contrattacco una falla del fronte ed un notevole gruppo nemico è stato annientato.

Mentre a sud di Bologna si è avuto solo fuoco di artiglieria, nel settore adriatico si sono alternati attacchi e contrattacchi. L'ottava armata britannica ha esteso le sue posizioni anche nella zona di Faenza. Dopo un lungo fuoco tambureggiante, forti reparti di fanteria e corazzati hanno puntato sul fiume Lamone. Qui, infrante le prime ondate nemiche nella grandine di colpi tedesca, i reparti incalzanti che hanno tentato di passare il fiume sono stati respinti con alte perdite.

Un'azione nemica contro la città di Ravenna è terminata con la distruzione delle formazioni nemiche.

In Ungheria lo sviluppo dei combattimenti tra la Drava ed il Danubio non è ancora concluso. Mentre i bolscevichi si sono limitati sulla loro ala sinistra a puntate locali, la massa dei reparti corazzati e motorizzati si è spinta sull'ala destra in direzione del lago Balaton, lungo il Danubio, e fino alla zona di Dunaföldvar. La punta corazzata, che era avanzata fino alle vicinanze del Balaton, è stata messa fuori combattimento dai «Tigre» e dai semoventi tedeschi. I combattimenti sono poi continuati fino nella notte senza cambiare notevolmente la situazione.

Ad est di Budapest i bolscevichi hanno attaccato con più ondate di fanteria senza però conseguire uno sfondamento. Con immediati contrattacchi le infiltrazioni locali sono state eliminate o bloccate. Un reggimento sovietico che ha assalito le posizioni tedesche presso Miskolc è stato battuto. Fra il Sajo e Hernard l'iniziativa è passata alle truppe tedesco-ungheresi che hanno annientato due battaglioni bolscevichi ricacciando i reparti sovietici che accorrevano in aiuto.

Dal resto del fronte orientale nulla di notevole da segnalare.

Guerra al bolscevismo

BERLINO, 2 dicembre.

«Mentre la Germania è pronta ad ogni sacrificio per assicurare tutto quello che vi è di sacro dagli assalti delle orde bolsceviche, i russi e gli altri popoli che da 27 anni sopportano la dubbia protezione dell'Unione sovietica vogliono liberarsi da questo giogo e allontanare tutti coloro che hanno sacrificato l'esistenza di tali popoli» scrive il *Voelkischer Beobachter* in un commento sul comitato di Vlassow.

Un'unica meta è comune alla Germania ed ai suoi alleati russi, cioè il crollo di Stalin, dei suoi complici ebrei.

«Se il generale Vlassow — così continua il giornale — ha chiamato i popoli della Russia a ribellarsi contro l'inganno del bolscevismo, contro il sistema di sfruttamento di Stalin e contro il tradimento della patria russa, questo significa che milioni di uomini vogliono partecipare attivamente alla lotta decisiva. La resistenza individuale che in seguito al terrorismo messo in atto dall'Unione sovietica ha condotto ora soltanto a rivolte locali assume ora un altro carattere. Non c'è una sola famiglia nell'Unione sovietica che nel corso di questi 27 anni non abbia perduto un componente, vittima degli sgherri bolscevichi. Secondo statistiche fatte da esperti circa 17 milioni di persone sono perite nelle prigioni, nei campi di deportazione ed in seguito ai lavori forzati. Per tale ragione non suscita meraviglia il fatto che siano sorte delle celle antibolsceviche, malgrado le continue azioni di «epurazione». Sempre più spesso giungono delle notizie oltre il fronte che parlano di tensione interna, di scontri sanguinosi, di atti di sabotaggio e di manifestazioni antiebraiche. Generalmente si tratta di avversari di Stalin e del bolscevismo. Il primo eco del discorso di Vlassow e del manifesto del comitato per la liberazione dei popoli russi dimostra che questo movimento è stato seguito anche dai popoli che vivono nei territori dell'Unione sovietica. Questo significa un fronte comune di milioni di uomini. L'unione dei popoli orientali in un solo fronte stretto attorno al comitato di Vlassow è un grave colpo per Stalin il quale ha sempre sfruttato i dissidi sorti tra i suoi avversari. Nel manifesto è stata fatta una dichiarazione di particolare importanza cioè che i reparti nazionali degli abitanti dell'Ucraina, del Caucaso, del Turchestan continueranno a sussistere invariati. Il superamento del centralismo dell'imperialismo da parte di Vlassow e dei suoi collaboratori è dunque una garanzia per il pacifico sviluppo dei popoli orientali. Il fatto che centinaia di migliaia di uomini abbiano inflitto già gravi scacchi al bolscevismo per mezzo della loro resistenza attiva e passiva, la lotta per la libertà dei popoli del Turchestan e l'odio dei cosacchi per i loro oppressori sono delle prove ricche di significato. La loro coesione però rafforzerà il fronte dei popoli della Russia e dei loro vicini nella lotta contro il comune nemico.

Prigionieri sovietici e disertori caduti nelle mani dei tedeschi sul fronte della Narva o al confine della Prussia orientale sono concordi nel dire che dietro il fronte sovietico il movimento di resistenza nazionale diventa sempre più forte.

Essi raccontano che accade sempre più di frequente che forti gruppi di combattenti per la libertà nazionale si oppongono con le armi al terrore bolscevico e disturbino i movimenti dei sovietici facendo saltare in aria importanti obiettivi.

Nel distretto di Minsk i nazionalisti sono molto attivi ed hanno assalito diverse volte truppe bolsceviche. Essi hanno compiuto anche azioni armate contro singoli campi d'aviazione e distrutto diversi apparecchi. Un ufficiale d'aviazione sovietico, originario dalla Crimea, fatto prigioniero nella Prussia orientale, racconta che era stato poco tempo prima nella Crimea e che i Tartari della Crimea hanno dichiarato che essi stavano molto meglio sotto i tedeschi che sotto i sovietici. Gli scritti propagandistici tedeschi che ancora si trovano, vengono passati di mano in mano. Per scritti più recenti si pagano perfino 300 rubli.

Effetti delle bombe volanti sulla popolazione inglese

LISBONA, 4 dicembre.

Il ministro per il Canadà Malcolm Mac Donald parlando alla Camera dei Comuni ha detto che il popolo britannico è incrollabile nella sua fede, nonostante l'azione delle bombe volanti. Ma poi, evidentemente tradendo il suo stato d'animo che deve essere quello assai diffuso in tutta l'Inghilterra, Malcolm Mac Donald ha detto: «Il popolo è stanco e brama di riposarsi di questa azione materiale e di dolore individuale che viene inflitta. Gli inglesi mai come ora anelano alla pace».

L'ammissione afferma quindi in modo evidente che le bombe volanti lanciate sull'Inghilterra esercitano un efficace deperimento per lo spirito degli inglesi che già avvertono segni di stanchezza ed attendono la fine di questo stato di cose.

L'Italia tradita dalla massoneria e dal giudaismo

MILANO, 4 dicembre.

E' ormai assodato con vaste ed eloquentissime documentazioni che il colpo di Stato contro Mussolini, il tradimento dell'8 settembre e le attuali condizioni in cui si trova l'Italia non sono altro che il risultato di un piano massonico ed ebraico da lungo tempo preparato, ordito ed attuato dal Grande Oriente Universale di Londra, centrale della massoneria agli ordini della plutocrazia inglese.

Se ci fosse ancora qualche dubbio in materia, basta leggere i documenti a suo tempo pubblicati e le lettere, gli ordini, le disposizioni ed i fatti che ne sono seguiti citati dal «Corriere della Sera» del 3 dicembre e tratti dal volume «Giudaismo bolscevismo, plutocrazia e massoneria» che contiene le inconfutabili prove, con documentazioni fotografiche degli originali, del piano massonico ai danni dell'Italia.

Da quanto è stato ormai accertato risulta che la lotta contro il Regime e contro Mussolini in particolare è lotta massonica.

Il Grande Oriente nella sua lettera al Gran Maestro della Massoneria Italiana in data 28 luglio 1943, dopo aver espresso il suo elogio per il colpo di Stato, così fissa i compiti:

1) Creare il caos morale e materiale in tutto il popolo italiano, le cui imperialistiche aspirazioni africane da noi non dimenticate, saranno soffocate dalla supremazia della nostra grande famiglia universale.

2) Prendere sempre più stretto contatto con il servizio di spionaggio militare del Secret Service di Londra, affinchè, mediante opportune informazioni sullo scacchiere tattico e strategico dell'Italia, si possa addivenire nel più breve tempo possibile al massimo annullamento delle forze italo-tedesche.

Riteniamo superfluo rammentarvi, Venerabile Gran Maestro, che la vostra azione e quella dei Potentissimi e Potenti Fratelli del Vostro Oriente dovrà essere improntata alla massima decisione ed energia nei confronti di una collettività privata ormai dell'unico uomo che potesse garantire i suoi reali interessi e su cui invece, tra breve, ricadrà inesorabilmente il castigo decretato dal Supremo Consiglio della Massoneria Universale».

Richiamiamo l'attenzione degli italiani su questo documento. Vi è materia per riflettere fremere ed agire con la massima energia e con l'offerta di un odio implacabile e di una volontà di vendetta senza limiti.

Il popolo ungherese inquadrato in quattordici corporazioni

BUDAPEST, 4 dicembre.

L'Ungheria ha scelto decisamente la forma dello Stato corporativo. Proprio ora il governo pubblica l'ordinanza contenente le indicazioni particolareggiate per tradurre in atto la legge.

Si apprende, così, che la popolazione viene inquadrata in quattordici corporazioni delle quali la prima comprende i soldati, la seconda il clero, la terza le madri, la quarta il corpo insegnante, la quinta il corpo medico sanitario, la sesta gli impiegati statali, la settima i liberi professionisti, l'ottava i rurali, la nona i minatori, la decima le altre masse lavoratrici, l'undicesima gli artigiani, la dodicesima gli addetti ai servizi di comunicazione, la tredicesima i commercianti, la quattordicesima gli impiegati di banca.

Mazzate sulla testa

Il premio degli "alleati,, ai partigiani

LISBONA, 4 dicembre.

Gli anglo-americani, che fino a ieri avevano appoggiato e finanziato le formazioni delle bande irregolari perchè li aiutassero nelle operazioni per l'invasione accompagnando il reclutamento di migliaia e migliaia di illusi con allettanti promesse, non ultima fra queste quella di un sicuro benessere a vittoria raggiunta, stanno ora dando ai loro ingenui collaboratori delle inaspettate mazzate sulla testa.

Infatti, la *Reuter* telegrafa da Atene che istruzioni particolari sono state diramate dal ministero della guerra greco attorno allo scioglimento delle forze dei partigiani e precisamente che i soldati britannici affiancheranno le decisioni del governo.

Come si vede anzichè ricevere il benessere promesso, i cosidetti «patrioti» greci si vedono gettare sul lastrico dai loro amici e guai se fiatassero.

Ci penserebbero a farli zittire le baionette anglo-americane.

Li conforti il fatto che nella cattiva sorte essi non sono soli, poichè in Francia, nel Belgio e nei territori dell'Italia invasa, i loro colleghi hanno ricevuto da coloro che hanno «liberato» il Paese dal Fascismo pegni di ingratitudine. La repressione delle bande dei partigiani, ora che gli inglesi e gli americani cominciano a sentire fastidio per la loro presenza, continua nel modo spietato che la stessa *Reuter* ha confessato.

Addebiti a Ciang Kai Scek

STOCCOLMA, 4 dicembre.

La *Pravda* si occupa di un articolo su Ciang Kai Scek osservando che il capo del governo di Ciung King non è stato capace di realizzare l'unità nazionale della Cina.

Piccole e grandi cose del carnevale bonomiano

LISBONA, 4 dicembre.

Il *Notiziario delle Nazioni Unite* ha comunicato ieri, a proposito dell'annunciò ufficiale delle dimissioni del Gabinetto presentate da Bonomi, annuncio che fu diramato appunto domenica scorsa, che la crisi rimane tuttora insoluta.

Dalle consultazioni che Bonomi ha continuato al Viminale, l'attenzione torna a polarizzarsi sui partiti e particolarmente su quello democratico - cristiano che deve ancora precisare il proprio atteggiamento nei confronti della formazione del nuovo governo.

Bonomi ha fatto, a proposito del discorso ai Comuni sul caso Sforza, la seguente dichiarazione: «Credo che nel passo del discorso del ministro Eden sul caso Sforza, si sia incorsi in un errore di trasmissione e che invece di ministero Bonomi dovrebbe trattarsi di ministero Badoglio. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che sono legato a Sforza da antica amicizia e che pur dissentendo in qualche questione, non ho ragione di credere che egli sia venuto meno a questa amicizia».

Sforza, forse per vendicarsi del veto inglese alla sua nomina a ministro degli Esteri, ha oggi trasmesso un messaggio al popolo jugoslavo nel quale esalta la fraternità italo - jugoslava, la necessità di una intesa ed i diritti adriatici della Jugoslavia. «I notri due popoli — egli ha detto — devono intendersi».

Se non è per amore che si intenderanno, sarà per ragione e per sano egoismo. Il nuovo gesto politico di Sforza verso la Jugoslavia, ha provocato vivaci proteste, poichè viene interpretato, a parte la rinnovata manifestazione di tradimento ai danni dell'Italia e l'aperta irrisione ai diritti italiani, come un atto di pieno servilismo nei confronti della politica sovietica nell'Adriatico.

Anche la stampa inglese si occupa largamente della cosiddetta crisi governativa italiana e delle reazioni provocate dall'atteggiamento del governo britannico. L'*Observer* di Londra scrive che alla base della crisi bonomiana è il dilemma: monarchia o repubblica. La rivista *News Statesman* dedica un lungo scritto all'atteggiamento politico del popolo italiano.

«Gli italiani che abbiamo conosciuto — scrive l'articolista — avevano ritenuto Alexander non altro che una specie di commerciante all'ingrosso di sigarette e cioccolata. Accortisi poi che gli «alleati» hanno occupato il loro Paese sviluppando il loro piano di guerra, hanno lasciato che la politica fosse fatta da un gruppo di politicanti disinteressandosene completamente. Dappertutto si imprecava al re e a Badoglio e la gente sprofondava nell'apatia aspettando per regolare questioni interne che gli «alleati» se ne siano andati».

«I crimini compiuti a Roma e nella provincia dal delinquenti comuni liberati da Badoglio hanno autorizzato gli angloamericani a prendere misure di repressione. Automezzi muniti di radio perlustrano di giorno e di notte le vie della Capitale. I quartieri di Roma sono costantemente sotto il controllo di poliziotti «alleati» e regi. E' stato intensificato anche il servizio della squadra del buon costume.

Informano da Roma che la commissione «alleata» ha annunciato che in seguito al furto di trecentoventicinque tonnellate di cera, importata per le candele, commessa in un deposito a Napoli, le fabbriche prive di materie prime non potranno più fornire candele per la vendita al pubblico dopo la metà di questo mese.

Le onoranze a Bellagio alla salma di Marinetti

I funerali saranno celebrati a Milano a spese dello Stato

BELLAGIO, 4 dicembre.

A Bellagio si sono svolte le esequie alla salma dell'accademico F. T. Marinetti.

La bara è stata solennemente trasportata alla Basilica di S. Giacomo dove si è svolto un ufficio religioso. La salma è stata scortata da un drappello della «Brigata nera C. Rosini». Precedevano il feretro numerose corone fra le quali quella del Duce, del Segretario del Partito Fascista Repubblicano e dell'Accademia d'Italia. Erano presenti il Vice Segretario del Partito Romualdi, il presidente dell'Accademia d'Italia e numerose altre autorità. Dopo il rito religioso la salma è partita per Milano dove si svolgeranno, domani, solenni onoranze funebri a spese dello Stato.

Come la Germania tratta i prigionieri di guerra

BERNA, 4 dicembre.

In base ai risultati di una inchiesta, il comitato militare britannico ha dichiarato che il governo germanico tratta correttamente i prigionieri di guerra ed osserva strettamente le convenzioni di Ginevra.

Messa a punto tedesca contro il terrorismo degaullista

Una nota del Governo del Reich consegnata al Comitato internazionale della Croce Rossa

BERLINO, 4 dicembre.

Secondo una notizia dell'*United Press* del 30 novembre da Strasburgo, il generale degaullista Leclerc ha fatto affiggere in tutta la città di Strasburgo un comunicato secondo il quale per ogni soldato ucciso proditoriamente o da franchi tiratori verranno giustiziati cinque ostaggi tedeschi. Gli ostaggi saranno necessariamente scelti tra i prigionieri di guerra catturati dalla Divisione di Leclerc.

Questa minaccia contro cittadini tedeschi e contro soldati prigionieri induce il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche alle seguenti controdichiarazioni:

«In Germania si trovano molte centinaia di migliaia di prigionieri francesi e di altre persone francesi. Se il generale Leclerc ed il suo generale superiore De Gaulle intendono introdurre un sistema di rappresaglie contrarie al diritto delle genti le cui vittime dovrebbero essere cittadini tedeschi e soldati tedeschi prigionieri di guerra, i due generali debbono sapere che i tedeschi non si fermeranno davanti alle rappresaglie minacciate da loro ma che ricorreranno a controrappresaglie della massima forza e che le vittime di queste controrappresaglie saranno i francesi che si trovano in Germania.

Se i generali Leclerc e De Gaulle vogliono avere un reciproco assassinio di vittime innocenti, essi lo potranno avere. Però tutto il mondo deve sapere che essi sono responsabili di questo fatto. Del resto in questa circostanza già si esamina il caso se, in considerazione delle sempre più spesso infrazioni del diritto delle genti da parte dei nemici (il recente affondamento di una nave-ospedale, i continui attacchi contro navi-ospedali, ospedaletti, istituzioni della Croce Rossa e così via) infrazioni che, secondo lo stato delle cose sono state commesse con intenzione, la Germania deve ancora tenersi legata alla convenzione di Ginevra e dell'Aia ed agli altri accordi internazionali sul diritto della guerra, in quanto questi sono stati violati dai nostri nemici».

Ad una conferenza della stampa il portavoce del Ministero degli esteri ha reso noto lunedì la presa di posizione tedesca in merito agli atti terroristici del regime di De Gaulle contro cittadini tedeschi caduti in sue mani nonchè contro quelli francesi che si sono dichiarati favorevoli all'intesa franco-tedesca ed ha annunciato contromisure tedesche.

Il Consolato tedesco a Ginevra è stato incaricato di consegnare al Comitato internazionale della Croce Rossa una nota nella quale egli accenna agli atti arbitrari ai quali appartengono anche quei cosiddetti procedimenti penali con i quali si cerca di raggiungere la condanna con una istruttoria forzosa senza badare alla legalità del procedimento.

La nota dichiara, inoltre, che il Governo tedesco non rimarrà indifferente di fronte ad un tale procedimento, si tratti di cittadini germanici che hanno fatto soltanto il loro dovere o di francesi che hanno svolto la loro attività nel quadro della politica inaugurata dal governo legale francese che mirava ad una collaborazione tedesco-francese.

Il governo del Reich prenderà, se le persecuzioni in Francia e nelle parti occupate dell'Alsazia e della Lorena avessero a continuare, provvedimenti adeguati contro i numerosi degaullisti che si trovano in Germania.

Concludendo, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: «L'attuale regime francese deve rendersi conto che il governo del Reich intende seriamente mettere in atto le contromisure annunciate ora, in caso che gli attuali uomini al potere in Francia non avessero da ravvedersi. Se essi, per esempio, come è già stato accennato in diversi giornali francesi, dovessero decidersi a fare un passo falso contro uomini tedeschi leali come il dott. Robert Ernst o contro patrioti francesi come il generale Dentz, allora le più serie conseguenze non si faranno aspettare».

Da quanto la nota tedesca diretta al Comitato internazionale della Croce Rossa ha chiaramente precisato, la responsabilità per tutte le conseguenze che risulterebbero dai provvedimenti di ritorsione tedeschi cadrebbe unicamente sul regime attualmente in vigore nella Francia di De Gaulle.

I disordini in Grecia

Lotta aperta e sanguinosa fra comunisti e governo

BERNA, 4 dicembre.

La crisi sorta in tutti i Paesi occupati dagli anglo americani, al rifiuto del movimento sotterraneo comunista di consegnare le armi è esplosa anche in Grecia. Gli scontri sanguinosi di Atene sono una prova del caos che segue gli alleati. I comunisti hanno proclamato la lotta aperta contro Papandreu. E' stato proclamato, come prima misura, lo sciopero generale. Papandreu si rivolge al popolo greco con disperati appelli annunciando una serie di concessioni fatte al movimento sotterraneo per accontentare i bolscevichi ed evitare la guerra civile. Papandreu ha aggiunto che gli elementi responsabili hanno trionfato e che la responsabilità di ciò cade sui capi bolscevichi. Dimostrazioni armate e scioperi generali portano il Paese verso la guerra civile.

La «Reuter» riferisce che alla periferia di Atene vi sono sparatorie. Tutte le opere pubbliche, ad eccezione del servizio dell'acqua, hanno obbedito all'ordine dello sciopero generale. I negozi sono chiusi, i giornali non escono, mentre gli edifici pubblici sono sorvegliati militarmente.

Il ministro della guerra Sariyannis ha dato le dimissioni.

Secondo circoli greci bene informati, il conflitto tra il governo Papandreu ed i comunisti ha raggiunto ieri, dopo gli scontri sanguinosi svoltisi nei pressi del palazzo reale di Atene, un culmine che avrà gravi conseguenze. Il conflitto tra i comunisti dell'Eam ed il governo è sorto per la questione del disarmo dei partigiani comunisti. I ministri dell'Eam avevano approvato quest'ordine senza però metterlo in pratica.

La posizione del governo nella politica interna si basa sulla formula propagandistica che l'Eam non sia un'organizzazione comunista ma una coalizione di partiti democratici della quale fanno parte anche dei comunisti. In realtà l'Eam vuole un vero partito comunista con alcuni componenti del partito di sinistra i quali, tuttavia, non hanno alcuna voce in capitolo. Di questi ultimi facevano pure parte dei ministri dell'Eam i quali sono stati costretti ora a dare le dimissioni. La situazione è stata ora chiarita dopo le salve di mitragliatrice sparate dalla Polizia greca e dai dimostranti dell'Eam. La conseguenza sarà una lotta aperta tra i comunisti ed il governo.

Papandreu ha dichiarato di non avere l'intenzione di dare le sue dimissioni, mentre il capo dei comunisti Partsalides ha tenuto un discorso nel quale ha affermato che il popolo combatterà ad ogni costo per la sua libertà. Per gli inglesi, i cui carri armati pattugliano ora le strade di Atene, la situazione è divenuta estremamente penosa. Da una parte, per mantenere la loro posizione in Grecia, sono costretti ad appoggiare Papandreu, dall'altra sono dominati dal terrore che una loro presa di posizione contro i comunisti potrebbe provocare il malcontento di Mosca. Per tale ragione la *Reuter* si è affrettata a dichiarare che le truppe inglesi non hanno preso parte ai disordini. D'altra parte è stato necessario fare una dichiarazione secondo la quale risulti che il governo greco ha il pieno appoggio della Gran Bretagna. Domenica sera la *Reuter*, come è noto, ha comunicato che gli scontri fra le truppe monarchiche greche e quelle comuniste erano tuttora in corso ai piedi dell'Acropoli e che erano state impiegate mitragliatrici ed altre armi.

Velivoli inglesi hanno preso parte alle dimostrazioni incrociando nel cielo di Atene.

BERLINO, 4 dicembre.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato, in risposta ad una domanda, che in Grecia non c'è una crisi ma l'anarchia e la rivoluzione. Se migliaia di dimostranti sono state accolte col fuoco di mitragliatrici e di cannoni antiaerei, non si può parlare assolutamente di una semplice crisi.

Secondo notizie inglesi, la polizia e le truppe greche sono stati appoggiati da carri armati inglesi. Churchill ha fatto una dichiarazione che si identifica con l'azione che ha provocato un bagno di sangue davanti al palazzo reale di Atene. La risposta è stata lo sciopero generale e la capitale è senza elettricità e senza viveri.

Questo è uno dei territori «liberati». Basta ricordarsi del lavoro delle autorità d'occupazione tedesche che hanno mantenuto l'approvvigionamento, la calma e l'ordine per riconoscere tutto il cinismo della tesi britannica.

Nel Gabinetto finnico

STOCCOLMA, 4 dicembre.

Nella sua qualità di presidente dello Stato finnico, il maresciallo Mannerheim ha sollevato dal suo posto il ministro della guerra generale Walden, colpito improvvisamente da una paralisi, ed ha nominato il tenente generale Vaenoe Valve a suo successore.

Lando Ferretti parla ai profughi in una riunione a Milano

MILANO, 4 dicembre.

A migliaia di profughi ha parlato oggi a Milano Lando Ferretti. Dopo essersi soffermato sulla necessità del combattimento ad oltranza contro tutti i nemici della Patria, l'oratore ha ampiamente illustrato le mete dell'ora e del futuro.

Egli ha fatto poi un paragone storico fra la situazione di un secolo fa e quella attuale. «Allora — ha detto l'oratore — gli esiliati si davano convegno a Torino per formare l'Italia, oggi i profughi di ogni terra si sono raccolti a Milano per riformare l'Italia e riportarla a dignità e potenza».

L'orazione è stata accolta da imponenti manifestazioni di fede.

Scuse americane a Mosca per un bombardamento... sbagliato

GINEVRA, 4 dicembre.

Si è appreso di recente che i partigiani di Tito avevano ammazzato aviatori alleati costretti ad atterrare sul loro territorio, perchè questi ultimi li avevano bombardati a più riprese.

Ora la «Reuter» annuncia dal quartier generale «alleato» del Mediterraneo che uno stormo da caccia della 15a flottiglia aerea nordamericana, in seguito ad errori di rotta, ha attaccato una colonna sovietica. I capi di stato maggiore americani — informa più avanti la «Reuter» — hanno espresso a Mosca il loro più vivo rincrescimento.

In Francia domina il partito comunista

MADRID, 4 dicembre.

Il grande settimanale politico *El Espagnol* rende pubblico un interessante comunicato sulla reale situazione interna della Francia. Secondo questo comunicato, che si appoggia su dichiarazioni di viaggiatori venuti in Spagna, in Francia dominerebbe il partito comunista. E' straordinario vedere come essi si appropriano di tutti i posti più importanti da cui è impossibile snidarli. L'ex consiglio della difesa nazionale a cui apparteneva anche l'attuale ministro degli Interni, Bidault, è sempre più sotto l'influenza del comunismo.

I cattolici della Germania accusano i sovietici

BERLINO, 4 dicembre.

Dopo che durante le scorse domeniche nelle Diocesi tedesche delle zone di confine furono lette dal pulpito proclamazioni contro il «diluvio bolscevico» o, come lo formularono i vescovi tedeschi delle regioni occidentali, «il pericolo rosso dell'Oriente», anche i Vescovi della Germania centrale, del Würtemberg e della Baviera seguirono l'esempio. Essi lodarono il contegno delle popolazioni tedesche confinarie in cui ognuno al proprio posto dà tutto per sventare il pericolo.

Simili proclamazioni furono lette in altre parrocchie anche domenica 3 ottobre così che in cinque settimane in tutte le chiese cattoliche germaniche si prese posizione sul tema: «Bolscevismo - Chiesa cattolica», con una chiarezza come non era stato ancora osservato durante tutto il corso della guerra. Quali ripercussioni queste proclamazioni dal pulpito abbiano avuto, si può giudicare dalle lettere che parroci e vescovi hanno ricevuto dai loro fedeli, nelle quali essi salutano questa attuazione e la designano come altrettanto necessaria quanto desiderabile.

Quarta lettera di uno qualunque

Caro Direttore, avevo divisato di postillare coscienziosamente il radiomessaggio di Ivanoe Bonomi rivolto agli italiani in occasione della ricorrenza del 4 novembre.

Francamente ne avevo gran voglia, ma non appena mi è capitato fra le mani il testo integrale del messaggio stesso, ho dovuto scartare il vagheggiato progetto.

Quando si arriva ad affermazioni assurde come questa: «fu il Fascismo che suscitò in Europa il mito della potenza e della guerra» si deve onestamente riconoscere l'inutilità di ogni e qualsiasi discussione.

Et de hoc satis, come dicevano i nostri padri latini.

C'è, a mio avviso, un argomento molto più serio e molto più attuale da trattare e penso che sia utile sviscerarlo per chiarire le idee che in molti di noi appaiono alquanto confuse.

Cercherò, come è mia abitudine, di impostare il problema con molta chiarezza e di trattarlo con altrettanta semplicità e onestà.

Il problema è quello dell'unione di tutti gli italiani intorno al vessillo della Repubblica Sociale.

Nell'Italia occupata i molti partiti emersi dalla «bellezza» del 25 luglio hanno formato un fronte unico contro il Fascismo e i rappresentanti dei partiti maggiori sono entrati a far parte di un governo di concentrazione nazionale.

La sincerità dei collaborazionisti è molto dubbia; ma noi non ci sopperemo delle mene tenebrose di Togliatti e degli altri caporioni che stanno affilando i coltelli per quando scoccherà l'ora dell'aperta battaglia politica.

Ciò che mi preme rilevare è questo: che i vari partiti hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di unirsi e di far tacere ogni ragione di rancore nell'interesse della guerra che è, si noti bene, anglo-russo-americana; (ma non è questo che voglio far risaltare).

Di fronte al conflitto tacciono le discordie intestine, si piegano i dissensi di natura ideologica, si sforzano taluni di andare d'accordo (il tentativo c'è, anche se non riesce, anche se è stato imposto dal nemico).

Ripeto: qui non voglio indagare sulla serietà e sulle intenzioni del blocco del comitato di liberazione nazionale, quando è il nemico che manovra fra le quinte e impone la sua volontà, è vano cercare la sostanza ideale che manca; ma, torno a ripeterlo, è la forma che interessa la tesi che sto sostenendo.

Voglio dire che i partiti, pur coalizzandosi, non hanno rinunciato alle loro tendenze politiche. Togliatti è rimasto comunista, Bonomi è rimasto democratico, Sforza è rimasto Sforza: nell'Italia invasa si evitano gli urti di natura ideologica e si pensa soltanto ad operare ed a fare la guerra del nemico.

Gli scopi sono ben miserevoli.

Che cosa abbiamo fatto noi per creare un'atmosfera di concordia?

Nella Repubblica Sociale la situazione è sostanzialmente diversa. Abbiamo un solo partito, il partito del governo. Il partito Fascista Repubblicano è l'unico riconosciuto e ammesso.

Che cosa potevano fare di veramente apprezzabile per creare anche noi il fronte della solidarietà nazionale nell'interesse della Patria in guerra dopo venti anni di regime autoritario?

Conosco fin troppo come le accuse che ci vengono mosse: il Fascismo è l'unico partito che si batte per questa guerra, perchè il Partito Fascista ha voluto la guerra e il Partito Fascista Repubblicano può continuarla per conto suo.

A parte il fatto che nessun partito clandestino e nessun uomo politico contrario al Regime hanno fatto sentire la loro voce nel 1939 per sostenere l'impopolarità di una guerra non sentita dagli italiani, l'equivoco fascismo-Italia permane.

La propaganda nemica vi ha così bene speculato e con tanta insistenza che non ritengo sia il caso di spendere neanche una parola su questo aspetto della questione.

Mi sembra invece assai utile, per illuminare le coscienze ancora oscurate degli italiani, ricordare come il nemico abbia contribuito a creare, col concorso dei traditori, una artificiosa distinzione tra Fascismo e Italia e come nella pratica tale distinzione si sia dimostrata soltanto un mezzo utile efficace per debellare l'Italia e per centuplicare le sofferenze degli italiani.

Il nemico che aveva gridato ai quattro venti di combattere contro il Fascismo e non contro l'Italia, e ciò allo scopo di spezzare l'unità degli italiani, movendo all'attacco della Penisola ha ucciso soldati con tessera fascista e senza, distrutte case di fascisti e di non fascisti, ha colpito a morte l'Italia che è dei fascisti e dei non fascisti (e questo deve dimostrare che i nemici fanno la guerra all'Italia e non soltanto al Fascismo).

La distinzione è risultata agli effetti pratici particolarmente catastrofica per gli italiani; ciò nonostante, tale distinzione sussiste ancora; sarà un fenomeno di egoismo, di vigliaccheria, di stanchezza saranno tutti questi motivi messi insieme è certo che l'equivoco esiste ancora.

Mi domandavo che cosa possiamo fare per creare anche noi il fronte della solidarietà nazionale nell'interesse della Patria in guerra.

Non possiamo fare appello ai partiti che non esistono, nè d'altra parte possiamo consentirne la formazione ora per chiedere ai nuovi venuti la loro adesione e la loro collaborazione.

Un regime, come il nostro che ha sempre negato l'utilità dei ludi cartacei e che ha decretato la morte dei partiti non può cambiar parere senza generare nell'animo del popolo il sospetto di opportunismo e di insincerità. D'altra parte se i partiti fossero ricostituiti essi sarebbero fatalmente contro il fascismo e se il fossero, putacaso, favorevoli, nessuno toglierebbe dalla mente del popolo che si tratterebbe di filiazioni fasciste opportunamente ammaestrate.

Questa eventualità dunque è senza altro da scartare: di conseguenza non ci resta altro che fare appello alla coscienza degli italiani per indurli a unirsi a noi, dimenticando ogni contrasto ideologico, ogni rancore personale, per salvare la Patria; noi, per conto nostro, dobbiamo essere coerenti ai nostri principi ed ai nostri metodi.

Il nostro è stato sempre un regime autoritario e tale, a mio giudizio, deve ora rimanere. Il regime non ha cercato il consenso della massa nei tempi beati e fino a che non si è verificata la catastrofe, ma aveva bene la forza e l'autorità per imporre il rispetto della legge; mi sembra logico che su questa strada si continui a marciare anche se forza e autorità non sono di quelle di una volta.

Qualsiasi deviazione, qualsiasi concessione saranno fatalmente giudicati sintomi di debolezza e serviranno di incentivo ai nostri avversari per perseverare nella loro azione nefasta.

E' ben doloroso constatare come la massa del popolo non si sia stretta compatta intorno alle bandiere della Patria minacciata di perdere per sempre la sua indipendenza; scontiamo ancora le conseguenze del 25 luglio e del voltafaccia di Vittorio Savoia.

Ora io mi domando, caro Direttore, i metodi accomodanti, le lusinghe, certe tendenze emerse in alcuni a fare apparire il Fascismo cugino carnale del comunismo, certo linguaggio remissivo che puzza di incoerenza e di paura sono utili per creare la compattezza di tutti gli italiani contro gli invasori anglo-americani?

Dubito molto che tali sistemi e tali [illegible] siano utili e siano meritevoli di essere incoraggiati in questo momento.

A guerra finita, quando la situazione si sarà chiarita in senso a noi favorevole, quando non ci sarà più pericolo di essere fraintesi o mal compresi, si vedrà il da farsi.

Ma per ora ritengo che il partito migliore sia quello di attenersi ai nostri principi, ai nostri metodi, facendo tesoro della recente esperienza.

Perciò non dobbiamo defettare dai nostri convincimenti politici, non dobbiamo accettare nuovi perniciosi compromessi, non dobbiamo scendere a patti calpestando il nostro passato per tentare accomodamenti che risulterebbero del tutto vani.

Caro Direttore, tutto ciò che mi sono sforzato di esporre con la maggiore possibile chiarezza, poggia sul solido convincimento della santità della nostra causa e della necessità di proseguire nella stessa direzione.

Il nostro persistere non è diabolico: dobbiamo difendere con la dirittura dei nostri principi la causa della giustizia e dobbiamo cercare di ottenere con la coerenza, che è un segno di saldissima fede, ciò che in tempi di piena legalità si ottiene con il rispetto della legge.

Coloro i quali credono che il Fascismo repubblicano vada sollecitando voti per sè mentre invoca per la salvezza dell'Italia saldi petti e saldi cuori da opporre al barbaro nemico (come se si trattasse di una campagna elettorale e non di un duello all'ultimo sangue) dovranno un giorno riconoscere d'essere caduti in un errore grossolano. Ed è appunto in omaggio alla chiarezza che noi non dobbiamo abdicare ai nostri principi che costituiscono la nostra forza e il nostro credo. Il fascismo che ha caratteri universali non è un fenomeno transeunte: esso è oggi soprattutto la vivente condanna di un mondo diviso in caste: quella privilegiata che detiene immense ricchezze e vuole spadroneggiare e quella di coloro che, non avendo ricchezze e non possedendo pertanto la vera indipendenza, deve sottostare a tutte le angherie, a tutti i ricatti, a tutte le imposizioni dei privilegiati padroni dell'oro.

Questa è la nostra guerra, caro Direttore, e poichè la vita dei popoli è in continua evoluzione, nessun dubbio che noi toccheremo la meta.

Il mito della potenza e della guerra, vecchio come il cucco, (e il Fascismo, che è di mezzo secolo più giovane di Bonomi, non può averlo inventato) tramonterà dall'orizzonte del mondo il giorno in cui i popoli che hanno una storia, una civiltà, una tradizione non dovranno più ricorrere per raggiungere le loro legittime aspirazioni.

Questo giorno è lontano? E' vicino? Non lo so.

So che quel giorno verrà e sarà giorno di splendore per la nostra povera Italia.

Filippo Muzj

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Chiamata delle donne

per prestazioni di lavoro obbligatorio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità tutte le donne nubili, coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1900 al 1914 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale via Treppo N. 8 per essere esaminate da apposita Commissione, che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1908 - 1907 - 1906 oggi 5 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1905 - 1904 - 1903 domani 6 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Classi 1902 - 1901 - 1900 GIOVEDI' 7 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Dovranno inoltre rispondere alla chiamata le donne coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1915 al 1924 inclusa.

La loro presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1924 - 1923 - 1922 - 1921 - 1920 il giorno di VENERDI' 8 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1919 - 1918 - 1917 - 1916 - 1915 il giorno di SABATO 9 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Per le classi sopra indicate non vengono emessi precetti personali.

In caso di allarme tutte le obbligate dovranno presentarsi VENTI MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

(1) *Art. 5* - Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale senza alcun limite; in casi gravi con la pena di morte.

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 1. dicembre ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

AMPEZZO: Premi demografici.

MORSANO AL TAGL. - Casa di Ricovero «Daniele Moro»: Investimento, capitali in buoni postali fruttiferi.

MUZZANA: Concessione gratuita legna per uso cucina e riscaldamento.

ARTEGNA, BUDOIA, COLLOREDO di M. A., LATISANA, OVARO, PAULARO, PAVIA di UDINE, PONTEBBA, RIGOLATO, S. GIORGIO DI NOGARO, TOLMEZZO: Variazione bilancio.

BUDOIA, CLAUT, FLAIBANO, MOIMACCO, PREMARIACCO, REANA DEL ROIALE: Storno fondi.

CODROIPO: Apertura conto corrente per finanziamento materiale contingentato per lavori riatto fabbricati.

CORDOVADO: Compenso per congedo non usufruito al custode dell'Asilo infantile «Francesco Cecchini».

PAULARO: Pagamento medicinali per i poveri.

POLCENIGO: Variazione bilancio.

S. DANIELE DEL FRIULI - Ospedale: Prestito cambiario.

S. QUIRINO - Allarme Roncan: Modifica delibera 50-1944.

TRAMONTI DI SOTTO: Riparazione acquedotto. Impiego parte avanzo d. amministrazione.

PORDENONE (E.C.A.), SPILIMBERGO: Bilancio 1944.

CERVIGNANO, TRICESIMO, MAJANO, REMANZACCO, TAVAGNACCO, CASSACCO, DIGNANO, GEMONA DEL FRIULI, RIVE D'ARCANO, TARVISIO, TREPPO GRANDE, UDINE (Istituto prov. Maternità Infanzia): Assegni al personale.

CERVIGNANO: Assestamento bilancio.

CHIOPRIS - VISCONE: Definizione pendenza tesoreria.

FORNI AVOLTRI, PALMANOVA: Variazione bilancio.

S. VITO AL TAGL.: Asilo Infantile Fabrici: Lavori riatto locali in Venezia.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PORCIA, REANA DEL ROIALE: Premi demografici.

TORREANO DI CIVIDALE: Anticipazione di cassa.

BUDOIA, MERETO DI TOMBA, RESIUTTA, ROVEREDO IN PIANO, TRIVIGNANO UDINESE: Variazione bilancio.

AZZANO DECIMO, ARBA: Storno fondi.

CANEVA: Variazione bilancio.

UDINE - Commissaria Uccelli: Scadenza buoni Tesoro 1944.

COLLOREDO di M. A., FLAIBANO, MORUZZO, MORTEGLIANO, MARTIGNACCO, PRADAMANO, POZZUOLO DEL FRIULI, PULFERO, RESIUTTA, REANA DEL ROIALE: Assegni al personale.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

VALVASONE: Alienazione terreno.

PALUZZA: Teleferica in località Pizzo Timau - Rio Seleit.

Notizie alla Croce Rossa

Si pregano gli interessati di passare all'Ufficio provinciale prigionieri, ricerche e servizi connessi (C.R.I., via Manzoni n. 7, Udine) a ritirare la corrispondenza che li riguarda e che non può essere recapitata per insufficienza di indirizzo.

Dal Kenia: Martinuzzi Vittorio a Martinuzzi Otello.

Dall'America: Cia Carlo a Cia Gisella; Basso Elia a Basso Achille.

Dall'Inghilterra: Mion O. a Mion Vittoria.

Dall'Egitto: Oradini Guido a Rosetto Renzo.

Dalle Terre invase: Spinelli Angelo a Spinelli Stefano; Pacini Venisa a Spina Vincenzo; De Petro Concetta a De Petro Giovanni; Conti Giovanni a Calcagno Luigi; Memoli Guerrino a Memoli Nicola; Iraci Sareri Maria Grazia a Romeo Carmelo; Galgano Nicola a Galgano Michele; Fabio Maria a Gaiati Leone; Sunseri Pietro a Mondini Valentino; Garofalo Michele a Di Bartolo Margherita Gaetana; Ribaudo Liborio a Ribaudo Vincenzo; Verci Giuseppe a Verci Salvatore; Milana Rosario a Milana Antonino; Del Pup Vegila alla famiglia Del Pup; Galiori Piero a Cumi Dina; Finocchiaro Sebastiano a Finocchiaro Francesco; Spatone Giuseppe a Gurgone Giovanni; Caracciolo Felice a Caracciolo Pasquale; Panascini Currento Angela a Currento Salvatore; De Vitis Franco a De Vitis Giovanna; Zallino Luigia a Zallino Giuseppe; Cutri Teresa a Filippo Lombardo; De Angelis Maria a De Vitis Giovanna — Lombardo Angela a Lombardo Angelo, Di Vincenzo Sebastiano a Di Vincenzo Calogero; Buardo Dorotea a Giuardo Alberto; Totaro Antonina a Villari Carmelo; Caramella Bertolo a Pallavicini Giovanni; Magro Francesca a Pantano Vincenzo; Motta Francesco a Motta Antonino; Fucile Francesca a Fucile Santo; Lamengo Giuseppina a Cappello Giovanni; Sieciardello Grazia a Branca Aurelio.

Opera Balilla

Al Ricreatorio maschile

Si avverte che, contrariamente a quanto pubblicato la settimana scorsa, il Ricreatorio rimane aperto anche durante il periodo di limitato pericolo: i frequentanti possono quindi accedere al Ricreatorio, sempre però sotto la responsabilità dei genitori.

L'infortunio d'un fabbro

Mentre all'incudine, il fabbro Mario Gelante fu Vittorio, di 19 anni, da Feletto stava forgiando un ferro, una scheggia staccatasi dal pezzo in lavorazione lo colpiva alla coscia sinistra producendogli una profonda ferita con conseguente emorragia. E' stato accolto al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Le scritturazioni della tessera del lavoro degli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

In conformità alle disposizioni emanate dall'Ufficio provinciale del lavoro relative alle «Norme per le scritturazioni ed i visti sulla tessera di lavoro», venerdì 8 corrente dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 gli uffici della segreteria saranno a disposizione degli artigiani della città di Udine (esclusi quindi quelli della Provincia) per la compilazione dei «dati riguardanti il lavoro». Ad evitare lunga perdita di tempo, a tale scopo, gli artigiani interessati dovranno presentarsi presso la segreteria provinciale, via Savorgnana 7 secondo il seguente ordine:

Stanza n. 4: sportello n. 1, sarti da uomo; sportello n. 2, sarte da donna; sportello n. 3, magliaie, modiste, camiciaie, ricamatrici e rimanenti categorie dell'abbigliamento.

Stanza n. 5: categorie del legno, del ferro e dei metalli, degli installatori d'impianti (idraulici, elettricisti e muratori).

Stanza n. 7: categorie dei pittori e decoratori, categorie del cuoio e calzature (calzolai, sellai, pantofolai, zoccolai); categorie dei barbieri e parrucchieri; categorie dei trasporti (vetturini, carrettieri, camionisti, autonoleggiatori da piazza e da rimessa, posteggiatori cicli, moto e auto);

Stanza n. 2: tutte le rimanenti categorie non sopra elencate.

Si avvertono pertanto tutti gli artigiani indistintamente, che in detto giorno il personale della Segreteria sarà adibito esclusivamente a tale lavoro e che, quindi, non saranno evase altre pratiche.

I fagiani nelle riserve di caccia

Solo oggi mi è dato di leggere in un numero arretrato de «Il Gazzettino» un articoletto siglato «d» intitolato «I fagiani nelle riserve di caccia». Tale scritto merita una piena confutazione in quanto l'autore di esso dimostra sia errore sia esagerazione.

Chi scrive è agricoltore e nel tempo stesso cacciatore e conosce quindi meglio di quanto non dimostri il sig. «d» il diritto e il rovescio della medaglia, senza avversioni innate per qualsiasi manifestazione dell'attività umana.

Innanzi tutto la legge sulla caccia — contrariamente a quanto scrive il sig. «d» — è stata fatta proprio e precisamente da agricoltori: basta leggerne attentamente qualsiasi testo e qualsiasi commento e soprattutto conoscere i nomi dei suoi compilatori per accertarsi di un tanto.

Il Vicini, anzi, che fu presidente del Comitato di riforma, lamentava ad ogni piè sospinto nel suo autorevolissimo commento che la considerazione prevalente degli interessi agrari abbia finito per soffocare ogni intendimento strettamente venatorio. Ed altrettanto può ravvisarsi nel commento del Cigolini.

Ciò premesso, non intendo di escludere che il fagiano non rechi qualche danno — specialmente alle vigne e ai granturchi nelle vicinanze del bosco che è il suo solo e naturale ambiente — ma da questo ad affermare ch'esso distrugge quantità di prodotti rappresentanti 50 volte il valore della sua carne è alquanto esagerato: ammesso in lire 100 il valore attuale di un fagiano (e costa di più), il danno ch'esso recherebbe ai prodotti sarebbe di L. 5000!!! Il che non è assolutamente vero.

Il fagiano vive normalmente nel bosco ed è un onnivoro, non vive cioè, come sembrerebbe leggendo quanto scrive il sig. «d», soltanto di grano, granturco ed uva. Se fa dei danni, questi avvengono nei granturchi (ma specialmente il così detto «cinquantino») e nelle vigne in prossimità del bosco: e si sa che le colture in vicinanze del bosco sono sempre le meno floride.

Non è poi vero, e comunque esagerato, che i seminati di frumento siano tutti a disposizione loro. Sono piuttosto i corvi che in autunno mietono largamente in queste colture, e così dicasi dei seminati di granturco in primavera.

Del resto, dove sono oggi mai le quantità di fagiani che possano arrecare danni apprezzabili? E perchè, per citare un solo esempio, nel mandamento di Cervignano — dove esistono indubbiamente le migliori culture e prosperano le più razionali aziende agricole — si coltiva e si alleva il fagiano e gli stessi agricoltori proprietari sono spesso concessionari di riserve di caccia? E perchè mai — se gli agricoltori debbono essere i dichiarati nemici del fagiano — proprio un Ente della Confederazione Agricoltori qual'è l'E.P.S. (Ente Produttori Selvaggina) cura l'allevamento e la distribuzione del fagiano assieme a tutta l'altra selvaggina?

Queste sono soltanto poche e affrettate delle molte considerazioni e domande che potrei avanzare al sig. «d», se lo spazio fosse quello di un tempo. Nessuno nega che il fagiano non arrechi dei danni, come ho sempre detto, ma... procuriamo di essere obbiettivi e sereni, cioè di non ragionare partendo dal presupposto di «avversioni innate». Si correrebbe il rischio di... sragionare.

Venator

La voce dei lettori

La situazione degli statali

Caro «Popolo del Friuli»,

Abbiamo letto la lettera scritta da un pensionato statale nella «Voce dei lettori».

Prescindendo dalle ragioni addotte dal suddetto pensionato, noi constatiamo che, tranne l'aumento del trenta per cento fissato dal Duce ancora l'anno scorso, non si è ancora provveduto a fissare un nuovo aumento per noi impiegati di Stato, di ruolo e non di ruolo, che corrisponda alle presenti esigenze economiche, che vanno aumentando di giorno in giorno. Come può un insegnante di scuole elementari e medie sbarcare il lunario con poco più di mille lire al mese?

Solo noi, che viviamo, sopportando privazioni e sacrifici innumerevoli, conosciamo quanto dura sia divenuta oggi la nostra esistenza e nel frattempo i generi di prima necessità sono saliti a cifre per i nostri portafogli, sempre troppo anemici, astronomiche.

E tralasciamo cose che ci sono egualmente indispensabili, come vestiti, scarpe, biancheria, libri, ecc.

Solo provvedendo senza troppe dilazioni, il Ministero competente potrà ovviare a tale stato anormale di cose, che a lungo andare, sta divenendo per noi tutti insostenibile.

(Seguono le firme)

Parla una madre popolana

Caro «Popolo»,

Io sono un'italiana, solo italiana e come tale ti chiedo: Nei famosi manifestini che i cosidetti «patrioti» sparpagliano un po' ovunque, essi dicono di volere tanto bene a noi del popolo e invece non ci lasciano nulla e svaligiano quel po' che ci occorre?

Scusa, io non sono istruita e scrivo come posso; dunque questi «patrioti» (scusa tanto, io povera donna, li chiamerei delinquenti e ladri), promettono tante cose e... invece avviene l'incontrario, ma però non mancano purtroppo coloro che si lasciano illudere proprio da chi ci ruba il pane.

E aspettano dunque di essere aiutati di questi malviventi. Ma perchè non fanno venire il grano, ecc., dalla Russia? Ci amano tanto!!!

C'è dell'altro, e qui mi riferisco alle necessità contingenti. Io ho due figli: dimmi tu, devo andare dal medico per avere le mele? Ma la «ricetta» costa ed io ho il marito in Germania. Lo stipendio non me lo permette. Eppoi al mercato la frutta manca nel mentre nei negozi (e posso farti il nome) ci sono, senza ricetta medica le ranette, belle sì ma a 40 lirette al chilo; le altre mele e pere da 24 a 28 al chilo.

Da dove vengono? Certo i signori commercianti all'ingrosso fanno le speculazioni. E questo non è come vuole il Duce: «andare verso il popolo», ma si chiama mercato nero.

Speriamo che qualcuno si interessi di noi mamme.

Troppo mercato nero vi è in tutto. Domani viene freddo: trac, sparisce la verdura. Anche i signori contadini hanno saputo rendere i piselli a certi prezzi e domani sarà così delle verze...

Caro «Popolo», perdonami se sono così franca, ma sono cose vere. E' necessario colpire sempre più i disonesti e avere un po' di umanità verso noi poveri.

(Segue la firma)

L'opera dei "fuori legge"

Un autocarro con rimorchio e 160 chili di zucchero rapinati presso Maniago

Verso le ore 16 di domenica scorsa un autocarro «Fiat 11650» con rimorchio carico di 10 fusti vuoti e 160 chilogrammi di zucchero, di proprietà della ditta Dormisch della nostra città, transitava per Maniago, allorchè, poco fuori questa località, un gruppo di «fuori legge» costringeva l'autista a bloccare prontamente l'automezzo. Obbligatolo a scendere gli comandavano di allontanarsi sveltamente lasciando camion e rimorchio in loro mani. Saliti quindi in cabina di guida, rimettevano in moto la macchina allontanandosi.

Due amiche all'ospedale e la biancheria che non torna

Si erano conosciute all'Ospedale. Degenti tutte e due, un letto accanto all'altro, gran conforto passare la parola e sul bello e sul cattivo tempo! E i giorni passano e l'amicizia vieppiù si stringe, ma la malattia è più benigna con una, mentre si accanisce con l'altra, sicchè Antonietta Marchig di Antonio di 18 anni, da San Pietro al Natisone, la più fortunata, con le lagrime agli occhi un giorno è costretta ad abbandonare la buona compagna che nei momenti di tanto dolore, tanto conforto ha saputo donare allo spirito abbattuto, alle carni doloranti. Maria Klancar di Antonio resta fra le bianche lenzuola e dal doppio cuscino il suo ultimo sguardo saluta accoratamente la fortunata amica che se ne va. Un momento: la cara Antonietta potrebbe farle quest'ultimo favore? In un deposito di bagagli, presso la Stazione, ella ha lasciato in custodia una valigia. Qui, nessuno conosce. Le faccia questa carità, gliela prelevi e Iddio premi la pietosa cura.

Passa un giorno, passa un altro: la valigia non si vede. Ma finalmente capita il come una furia la cara Antonietta, posa la valigia sul letto, e con la voce grossa ed affannosa dice all'amica che non può trattenersi, che deve scappare: scusasse il ritardo, le perdoni la fretta e... tanti auguri.

Povera Antonietta! Cosa mai le sarà accaduto? Piano piano la Maria Klancar apre la valigia e — o Dio! — quanta roba manca! Parecchi oggetti di vestiario e un bel l'orologio. Passa un po' di tempo ancora, poi giunge una lettera della stessa Antonietta ove annuncia alla vecchia compagna ch'ella sta per partire, va in Germania; per una distrazione, della roba di quella famosa valigia è rimasta in casa sua. Abbia pazienza, gliela restituirà al suo ritorno. Si inoltra così una denuncia in Questura la cui Squadra Mobile riesce in breve a pescare nel suo nido di San Pietro al Natisone la innocente colombella che a tutt'altro pensa che a un viaggio in Germania. Forse ha ancora indosso le vesti della compagna e nostalgicamente e amaramente guarda ancora sul polso, sull'orologio rubato, il tempo che fugge.

Arrestata e denunciata per furto sulla intraprendente giovanetta pende in soprammercato una denuncia per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Alle donne d'Italia

L'arruolamento nel Corpo Ausiliario è un imperativo categorico per tutte le donne italiane che abbiano le capacità specifiche richieste per il servizio.

Buona volontà, sicura fede, fermo cuore, questo si richiede da loro: volontà di operare per il bene della Patria, fede nei suoi destini, cuore indomito — come sa esserlo un vero cuore di donna — nel difenderla.

Quale donna vorrà negare all'Italia la propria opera?

* * *

Le domande d'arruolamento nel servizio Ausiliario si ricevono tutti i giorni presso il Comando Provinciale S. A. (Via Carducci 5) dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

Un cuore pietoso e una duplice sventura

Purtroppo, nel lungo cammino di nostra vita il volto del destino ora si presenta irradiato dal più bel sorriso della fortuna, ora arcigno e iroso nel simbolo della sventura e della disdetta.

Il signor Salvatore Boria fu Angelo da Verzegnis da qualche tempo è afflitto da una stringente malattia all'iride e più che agli occhi duole al suo cuore l'incubo della notte piena avanzante poco a poco su quelle luci che più non vedranno il sole, a cui più la terra non darà i suoi colori, le bellezze eterne della natura. Le cateratte stanno piombando inesorabilmente sulle pupille offuscantisi piano piano come la mano tremenda del destino piomba spietata sulle gagliarde vite degli uomini. Da Verzegnis egli vuol tentare la salvezza con un atto operatorio e parte per Udine: solo. Non molto, ma ancora un poco egli vede il mondo coi suoi pericoli e con le sue incognite e questa dolorosa confidenza egli la fa in una locanda di Gemona dove un giovane raccoglie quasi il tacito appello e si offre di accompagnare (tanto lui a Udine ci deve venire per certi suoi affari) il povero uomo, commosso sino alle lagrime per tanta spontaneità umana.

E partono. Il Boria tiene con sè una valigia. Si sa, coi tempi che corrono meglio (chi può!) portarsi via qualche cosa da mangiare, e, infatti, egli l'ha ben colmata di tre chili di formaggio, una bottiglia di burro cotto, cinque uova e... un paio di pantofole. Questo lo dice al giovane accompagnatore il quale, naturalmente, tanto in alto vola il suo cuore pietoso, non mostra affatto grande interesse per quella gastronomica rivelazione.

Così, fra una chiacchiera e l'altra si giunge ad Udine che già è notte. Sarebbe un bel guaio se il disgraziato signore non avesse ora quel giovanile aiuto. Che farebbe solo in sì fitta oscurità? Lo sconosciuto, prendendo il compagno fraternamente sotto braccio si avvia verso via Poscolle, indirizzo quello ove il Boria avrebbe dovuto fermarsi per la cura e per strada si parla di tutto un po'. Ma che! il Boria è stanco? La valigia gli pesa nella stanca mano? Cozza l'involucro di fibra contro gli spigoli delle case, contro la gente che passa? Dia, dia a lui! Pesa? Macchè! E' un gioco da ragazzi. Un altro tratto di strada, ancora una chiacchiera che cade, scialba e senza interesse ai piedi dei due camminatori perdendosi nel vuoto dell'oscurità che tutto inghiotte. Silenzio. Silenzio ancora. Il Boria, cui per un attimo si è sentito staccare dal braccio la mano del compagno, si ferma, brancola nel buio, chiama chiama....

Un passo affrettato, si direbbe quasi una corsa veloce, fa eco al suo appello che rincorre, ma invano, il fuggitivo e la sua valigia.

La Squadra Mobile sta interessandosi del caso.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è così fissato:

oggi dalle ore 16,51 alle ore 7;
domani, mercoledì dalle ore 16,51 alle ore 7,1;
giovedì dalle ore 16,51 alle ore 7,2;
venerdì dalle ore 16,51 alle ore 7,3;
sabato dalle ore 16,50 alle ore 7,4.

Una donna ferita

per mitragliamento aereo nemico

Domenica scorsa, in seguito ad azione di mitragliamento aereo nemico in una zona della nostra provincia, la casalinga Anna Vidal fu Attilio di 36 anni, riportava delle ferite alla gamba sinistra ed al bacino. Al nostro Ospedale, ove l'infortunata accorreva per le cure del caso, veniva giudicata guaribile in un mese.

La mamma EMILIA URSELLA, la moglie ANGELINA LOCATELLI, i figli FRANCESCO con la moglie GIUSEPPINA, SPERANZA, ANGELO, uniti ai FRATELLI e CONGIUNTI tutti annunciano la impressiva scomparsa del loro caro

Angelo Aita

INDUSTRIALE

di anni 54

spentosi in seguito a incidente stradale.

La comunicazione viene data a tumulazione avvenuta e si ringraziano quanti hanno voluto e vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria dell'estinto.

Cormons-Bula (Udine), 1 dicembre 1944.

Il giorno 25 u. s. colpito da repentino morbo, rendeva l'anima eletta a Dio

Eugenio Picco

DI ANNI 72

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio FLOREANO, la nuora IOLANDA e le sue adorate nipoti METILLA, ANDREINA e SANTINA e i PARENTI tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Gemona, 1 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ROSINA ancora affranta dal dolore, commossa per le manifestazioni tributate al suo indimenticabile

Enrico

ringrazia vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro scomparso.

Sanguarzo-Cividale, 4 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PECILE commossa per le manifestazioni di affetto tributate per la perdita del suo caro

GIGI

ringrazia tutti coloro che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del caro scomparso.

Fagagna-Udine, 5 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CREMESE, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria di

GINO CREMESE

Udine, 4 dicembre 1944.

Nel trigesimo della morte della signora

Olga Prendini

Oggi, a un mese dalla sua dipartita, ricordiamo a quanti la conobbero ed amarono, la eletta figura della indimenticabile scomparsa.

Sorretta da una gran fede che non mancava di diffondere ovunque, possedeva quelle doti necessarie per compiere tale missione, con l'afflato di Dio e della non comune sua intelligenza, riusciva sempre in sì alti fini.

Silenziosamente ed incessantemente si prodigava per il bene dei poveri, portando ogni dove conforto e parole buone di amore e di pietà. Allora la gioia e la consolazione inondavano il suo tenero cuore.

Solo così, con la sua grande fede di buona cristiana, seppe superare le grandi avversità economiche con cui il destino la volle duramente provare.

Fu sempre di immenso conforto al suo amatissimo sposo, trovando forza e luce nello spirito, alleviandogli ogni pena.

Chiuse così la sua nobile esistenza per passare nel mondo dei giusti, lasciando nel più profondo dolore il desolato marito che tanto amava.

Udine, 1 dicembre 1944.

Dalla provincia

Cividale

Redazione: piazza Ristori 2 A. tel. 57

Significativa iniziativa dell'Unpa a favore degli operai in servizio obbligatorio

Una bella iniziativa, a cura della locale U.N.P.A., è oggetto in questi giorni d'intenso lavoro e di spirito solidale.

I militi si sono prodigati incessantemente per la raccolta di denaro, di generi alimentari e di effetti di vestiario fra la popolazione onde poter aiutare i nostri concittadini che presentemente si trovano al servizio obbligatorio del lavoro in Gorizia.

Le somme di denaro raccolte sono esplicita dimostrazione di solidarietà e comprensione.

Nel mentre pubblichiamo l'elenco dei primi offerenti, rivolgiamo un particolare ringraziamento al Comando e ai militi dell'U.N.P.A. che spontaneamente e con solerzia si sono sobbarcati ad un compito tanto delicato e tanto bene stanno portandolo a termine, e a tutta la popolazione di Cividale.

Banca del Friuli lire 100; Rossi E. 50, A. Quintavalle 100; Francesco Accordini 100; L. Nadalutti (Caffè Impero) 100; G. Muner 50; Ditta Orter 100; Fratelli Volpe 50; Bertossi Antonio 25; Danelone Renato 100; Perabò Elio 50; Ditta Breili 100; Zuliani Spartaco 200; Del Fabbro Ciro 100; Bernardi Ermacora 100; Bront Bice 50; Nadali Valentino 50; Lamarca Domenico (Caffè Longobardo) 10; Cassa di Risparmio 100; Namor Eugenio 50; Olinto Revere 100; Nini Merlini 100; Fragiacomo Dante 100; Feletig Giovanni 50; Bellina Leonardo 40; Scoziero Pasquale 20; Gialotti Luigi 50; Peressini Pietro 20; Pittioni Ludovico 40; Dott. Mattia Minisini 100; D'ni Carlo 50; Piccoli Orlando 20; dott. Plinio Fontana 100; Meschioni Giovanni 100; dr. Giuseppe Tomaselli 100; Ditta Pietro Oncella 50; Ditta Vincenzo Cattarossi 100; Barducci Icilio 50; Moratti Giovanni 20; Grattoni Augusto 100; Tomat Aurelio 100; Bernardi dott. Guglielmo 100; Battaglia Federico 100; Bier Marino 25; Cantarutti Lino 100; Cargnelli Adelaide 70; D'Agostini Cesare 50; Scaunich Basilio 100; Madotti Odorico 50; Stringher Marco 100; Ditta Leone Del Mestre 50; Diplotti Achille 25; Lesa Giuseppe 50; Sartogo Edegarda 50; Cefis Camillo 150; Moro ing. Vittorio 100; Ditta Petrucco e Costantini 150; fratelli Stagni 50; Cantarutti Armando 100; Tipografia Fulvio 100; Micheloni Giuseppe 50; Stabilimento Estratti Tannici 100; N. N. 10; N.N. 10; Ferrari Dionisio 50; Faldutti Antonio 50; Paron Edoardo 10; N. N. 50; Gigi Bellina 50; Ditta Rosina 500; De Vit Vittorio 100; Renato della Torre 100; Darin Giuseppe 50; Ditta Giulio Brino 1000; Canghero Luigi 100; prof. Antonio Cogeani 1000; geometra Monaj Giuseppe 200; fratelli Albini kg. 50 di pane; Domenisini Francesco un ettolitro di vino.

E' morto lo scultore Enrico Rosina

Le solenni onoranze funebri

Fra quanti conoscevano ed amavano Enrico Rosina, fratello del signor Pietro Rosina, gestore del servizio di autocorriere, la notizia della sua scomparsa ha suscitato il più largo e sentito cordoglio.

Con Enrico Rosina è scomparsa una bella figura di cittadino d'intelligenza ed iniziativa non comuni, aperte alle più brillanti e feconde manifestazioni del lavoro. Uomo di cuore, ligio alla famiglia, attaccato agli affetti verso quanti ha conosciuto, ha lasciato tutti costernati ed addolorati. Noto ed apprezzato scultore, nella chiesa di Sanguarzo ha lasciato il noto «Cristo», dono ed opera del suo fervido ingegno.

Ieri l'altro a Sanguarzo, dove s'era da tempo stabilito, hanno avuto luogo in forma solenne i funerali ai quali hanno partecipato tutta la popolazione del paese e molte persone accorse anche da Cividale.

Dall'abitazione la salma è stata portata alla chiesa per le esequie di rito. E' stato eseguito il «Libera me Domine» con accompagnamento d'orchestra, mentre il parroco di Sanguarzo officiava; al termine la salma è stata accompagnata da un lungo corteo di popolo fino alla Barbetta, dove mons. Decano Arciprete di Cividale attendeva per proseguire fino al nostro Cimitero maggiore per essere deposta nella tomba di famiglia.

Ai parenti tutti e in particolare al fratello Pietro esprimiamo i sensi delle più vive condoglianze.

S. GIOVANNI al NAT.

Imprudenza pericolosa

Bambino gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno

Il bambino Renzo Forti, di Libero, di 8 anni, rinvenuta fra i sassi del Natisone una bomba a mano, volle naturalmente vedere come era fatta: l'ordigno gli esplose fra le mani producendogli lo spappolamento del dito mignolo della mano destra e ferite multiple da scheggie al viso e agli arti inferiori. Trasportato — dopo una sommaria medicatura e una iniezione antitetanica — all'Ospedale di Cormòns venne ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni s. c.

GEMONA

Assoluzione

Il Podestà del Comune di Bordano, mesi or sono, aveva deferito alla locale Pretura il giovane Anselmo Rossi di Giuseppe, da Bordano, per avere violato le norme legislative sulla disciplina del consumo delle derrate.

In dibattimento, però, a seguito della chiara e precisa deposizione dell'imputato e all'arringa del difensore, il Pretore assolveva il predetto Rossi con formula ampia, perchè egli aveva commesso il fatto per esservi stato costretto dalle necessità di salvare sè dal pericolo attuale di un danno grave alle persone, quale l'astensione dal consumo del cibo, fondamentale dell'alimentazione umana, pericolo non volontariamente causato, — quattro mesi privo delle prescritte carte annonarie, seppure richieste — nè altrimenti, dallo stesso, evitabile.

COLLOREDO di M. A.

Le commosse onoranze alla salma di Cesare Gasparotto

Giovedì scorso si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto Cesare Gasparotto. La completa partecipazione della popolazione del Comune, di una larga cerchia di amici ed estimatori venuti dai paesi vicinori vollero attestare tutto il loro dolore partecipando commossi alle estreme onoranze.

Verso le ore dieci dalla camera ardente dove avevano vegliato per turno i coloni dell'amministrazione che per oltre sessant'anni lo ebbero agente competente, buono e generoso, si snodò un corteo interminabile ed imponente. Precedevano i fanciulli delle scuole; attorniavano la bara i coloni che a turno la portavano a spalla. Subito dopo il feretro procedevano i figli ed altri parenti, quindi le autorità e rappresentanze.

Il corteo si portava alla chiesa parrocchiale di Lauzzana parata a lutto dove venne celebrata la santa Messa accompagnata da musica. Dopo le esequie la salma venne accompagnata in cimitero da una massa di fedeli oranti.

La manifestazione di stima e di profondo cordoglio verso l'estinto sia di conforto alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti ai quali rinnoviamo espressioni di cordoglio.

* * *

Per onorare la memoria del compianto Cesare Gasparotto diversi offerenti hanno versato alla famiglia la somma di L. 2040 che la stessa ha devoluto: L. 1500 ai poveri sfollati e sinistrati residenti in paese e L. 540 all'ente comunale di assistenza.

Inoltre la famiglia per onorare il loro caro congiunto ha versato L. 1000 alla chiesa parrocchiale di Lauzzana.

MOGGIO UDINESE

Avvisi all'albo

Si trovano affissi all'albo comunale gli avvisi concernenti l'effettuato deposito nell'ufficio municipale del conto consuntivo 1943 debitamente approvato dal Commissario prefettizio e dai revisori, e della matricola delle imposte e tasse comunali 1945.

Altro avviso concerne le modalità per la distribuzione della legna da ardere agli abitanti, in cui è precisato che chi vorrà prelevare la legna in località Pradis, ne corrisponderà il prezzo un tanto al quintale, e per chi la vorrà recapitata al centro un tanto a passo abbaziale, in cui sarà compresa la spesa di trasporto da Pradis a Moggio di Sotto, accatastatamento ecc.

Nessuno potrà prelevare la legna se non si munirà del buono municipale e della bolletta di pagamento dell'Esattore comunale.

RESIUTTA

Le onoranze alle salme della signora Linossi e figli

Domenica nel pomeriggio sono state rese imponenti onoranze funebri alle salme della signora Adele Rizzi in Linossi e dei figliuoletti Romano di 13 anni, Gianni di 5 anni rimasti vittime dell'incursione aerea in Fiume del 5 novembre scorso mentre si recavano dalla propria abitazione al rifugio.

Giunte le salme a Resiutta a mezzo ferrovia, furono collocate nella casa dei propri parenti in borgo Oltreponte ove fu allestita la camera ardente ornata con funebri drappi e fiori. Una fiumana di popolo accompagnò il feretro racchiudente le tre salme attraverso via Roma e via Resia alla chiesa parrocchiale pure parata a lutto. Ivi furono cantate le esequie ed impartita l'assoluzione. Ricompostosi il corteo e direttosi al cimitero, le salme, fra l'intenso cordoglio di tutti gli intervenuti, sono state calate nella tomba della famiglia Rizzi.

La partecipazione di tutta la popolazione di Resiutta alla gravissima sciagura che ha colpito le famiglie Linossi e Rizzi rechi conforto ai desolati congiunti, in modo particolare al sig. Abbondio Linossi, che si è visto, così crudelmente strappare moglie e figli.

In questa luttuosa circostanza per onorare la memoria della sorella e dei nipoti il sig. Francesco Rizzi ha offerto all'Asilo L. 250 ed il sig. Raimondo Rizzi L. 200 alla Chiesa parrocchiale e L. 200 all'Asilo.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. - Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: N. D. Dory Cigolotti, L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Anita Modolo: Doria e Fantini, L. 50. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: geom. Giovanni Gervasoni, L. 50. Per onorare la memoria di Caterina Vallerugo: Attilio Vicario, L. 50; Augusto Bonetti, L. 20. Per onorare la memoria di Pietro Cotterli Elvira e Giuseppe Sarti, L. 300. Per onorare la memoria del rag. Stefano Scoccimarro: Bruno Mattioni, L. 100.

Al Rifugio Renzi. - Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini: farmacisti Silvio Conti e Pietro Rinaldi, L. 100. Per onorare la memoria di Giuseppe Vio: Adela Olivo Mimi di Trieste, L. 50. Per onorare la memoria di Cesare Gasparotto: dott. Eugenio Savona e famiglia di Tricesimo, L. 100. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: Vittorio Palani, L. 100.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: famiglia Pio Rossi, L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. - Per onorare la memoria di Anita Modolo: le sorelle, L. 1000.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Anita Venchiarutti ved. Bizzi: N. N. L. 100.

Al Centro tutela minorile presso la Procura di Stato, sono pervenute le seguenti nuove offerte: prof. Azzo Varisco, L. 100; Giusto Venier, 100; Ditta Pietro Vicario, 100; Ditta Villotta e Da Fre, 100; dott. Antonio Volpe, 100; Ditta Viscardo Zavatti, 100; Ditta Roberto Zoratto, 100; dott. Francesco Verardi, 50; dott. Volpi Ghirardini, 50; Ditta Domenico Zanier, 50; avv. Secondo Zanuttini, 50; avv. Egidio Zoratti, 50; quattro offerte da L. 30; una offerta da L. 20. Totale L. 1050.

Pro sinistrati. - Per onorare la memoria di Ada Maffei: Pietro Leiss, lire 50; Flora Boratto, 100. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: Luigi Novello, L. 100.

* * *

Per onorare la memoria di Anita Modolo: le sorelle hanno offerto alla Chiesa di Ragogna, L. 1000.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Domenica 3 dicembre, alle ore 21, mancava ai vivi, dopo una vita interamente dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi e attorniato dai suoi cari,

Pietro Cotterli

Ne danno, straziati, l'annuncio: la moglie ELDA MISSIO, le figlie ADA con il marito dott. prof. AUGUSTO GARASSINO, LILIANA con il marito dott. ANTONIO MANGANOTTI, VILMA con il marito avv. ANTONIO BIASOTTI, PAOLA e BEPPINO, la sorella ELVIRA con il marito dott. GIUSEPPE SARTI, la cognata ved. MONARI, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Si prega di essere dispensati da visite.

In luogo di fiori saranno gradite opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale e di anticipato ringraziamento a quanti parteciperanno al grave lutto.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 10.00 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Armando Diaz n. 1.

Udine, 5 dicembre 1944.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto dell'Unione degli Industriali della provincia di Udine, vivamente costernati, prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro compagno di lavoro PIETRO COTTERLI Amministratore dell'Unione da circa un ventennio.

L'Ente Mutualità Fascista — Ufficio Provinciale di Udine — partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di PIETRO COTTERLI, Sindaco dell'Ufficio della sua fondazione.

La Metallurgica Udinese prende parte al lutto della famiglia per la immatura perdita di PIETRO COTTERLI, amato Sindaco della Società.

La Ditta Autotrasporti Alfredo Ciani e Amerigo Maggi da S. Angelo in Vado (Pesaro), annuncia la morte avvenuta in seguito a mitragliamento nemico di

Amerigo Maggi

avvenuta il giorno 29 novembre 1944 in località Fiumisino durante un trasporto viveri per conto dell'Ufficio Alimentazione di Udine.

La vedova e la ditta ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore e tutti coloro che con esemplare senso di civismo si adoperarono nell'interesse del defunto.

Udine, 4 dicembre 1944.

IL GIORNO

Martedì 5 dicembre (340-26) S. Dalmazio vescovo

OSCURAMENTO

Inizia ore 16.51; termina ore 7.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11.30: Complesso di fisarmoniche dir. da Saverio Zacutti; 12.30: Musica allegra; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14 e 15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 16.30: Piccolo complesso dir. dal m. Cozzini; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Nella bottega di un rigattiere» (scena musicale di Grai, con la partecipazione del piccolo complesso dir. dal m. Cozziani); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.20: Musica da camera: pianista Lilian Cajani; 21: «Vagabondaggio musicale» (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Gorgoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paolotti; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. coll. con la Germania); 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN VALZER CON TE, con Valdmuller e Engilsch, O. 14.
GARIBALDI - IL CAMPIONE, con Piermonte, Ore 14.
PUCCINI - AMORE RIBELLE. O. 14.
IMPERO: UN GARIBALDINO AL CONVENTO, con De Sica, O. 14.
FERROVIARIO: IL PASSATO CHE TORNA, con Lil Dagover e A. Schonhals. Ore 15.
FRIULI: ULTIMO ASSALTO, con O. Horn e A. Horbiger O. 17,30.

Annunci sanitari

Prof. S. Stefanini
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Riceve in Ospedale
UDINE

Dott. Tullio Vezzi
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1140

DIFETTI DI VISTA MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-25
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. dott. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-58
Riceve 8.30-10 — 13.30-18.

Dott. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30; 15-18.
UDINE, vicolo Bruvedan 8 - Tel. 13-60
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE - Via Prefettura N. 12
Tel. 20.52
Riceve dalle ore 13 alle 15.30

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 602
Ore 9.30-12 13-17

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezion. nelle Cliniche di Parigi.
CASA DI CURA per le vene varicose senza operazione le malattie della pelle non contagiose
Udine, via Gemona 56 Tel. 11-95
Visite 9-12 e 15-18.30. dom. 9-12

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
Dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8, Tel. 518
(Porta Poscolle)

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTASI mobilio usato per ufficio buono stato. Rivolgersi viale Venezia 54. 6760

ACQUISTO lenzuola federe asciugamani anche usati in buono stato. 6780 Pubblicità Popolo Friuli.

ASSUME lavori legno, modelli officine meccaniche, fonderie, giocattoli, guarnizioni, maestro Enrico Barbetti, via Piemonte 9.

AUTOTRENO pesante assume carico completo viaggio andata Udine-Padova o vicinanze Telefonare n. 23, Udine.

CALENDARI murali prenotazioni accettansi: Tipografia Del Bianco.

CERCASI pelliccia signora nera, ampia, seminuova. Indicare prezzo Pubblicità 6785 Popolo Friuli.

MACCHINA maglieria acquisto occasione Lippi, via Vitt. Veneto 9 a.

PELLICCIA bella occasione vendo. Lippi, Vitt. Veneto 9 a., negozio.

PELLICCIA giacca cuoio, taglio vestito, miglior offerente vendo. Via Aquileia 78.

SACCHI vuoti (anche piccole partite) acquisto. Del Piero, Via Tiberio Deciani 8.

VENDESI miglior offerente Kg. 20 lana materasso. Offerte 6788 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI radio 5 valvole multigamma. Viale Ferriere 17.

VENDONSI lenzuola seminuovi. Rivolgersi Pubblicità 6761 Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

EX capo contabile importante azienda udinese ventennale competenza paghe e leggi sindacali attualmente occupato provvisoriamente cerca stabile impiego presso seria ditta provincia Udine. Ottime referenze. Offerte Pubblicità 6781 Popolo Friuli.

GEOMETRA disegnatore assumerebbe lavori ore libere. Telefono 18.75, Dalle 13-14.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCO brava domestica servizio a 6 Km. da Udine. Presentarsi ore antimeridiane. Bruni, via Manin 12.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo. Via Aquileia 59 a. Compra-vende cambia.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

LAUTA mancia a chi fornirà precise notizie alla farmacia Asquini per il ricupero di un triciclo nuovo, portata quintali tre, mancato venerdì verso le ore 15.30 in via Lovaria.

SMARRITO gattino Angora grigio chiaro. Mancia riportandolo, via Micesio 7.

Trasporti merci varie a collettame
a mezzo autotreni
per le province di UDINE e della VENEZIA GIULIA
assume la
Fertrasporti Soc. A.G.L. Milano
Via Sirtori 26 - Telefono 21.822
Trasporti e spedizioni
Vasti magazzini sotterranei per deposito merci
N. B. Per le merci in Milano telefonare al N. 21.822. Per quelle a ricevere dalle province Lombarde, Piemontesi e Liguri, ordinare il trasporto a mezzo servizi locali o Ferrovia P. V. alla Fertrasporti, indirizzo come sopra.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8.80

Chiamata delle donne

per prestazioni di lavoro obbligatorio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità tutte le donne nubili, coniugate senza figli e vedove senza figli *delle classi dal 1900 al 1914 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale via Treppo N 5 per essere esaminate da apposita Commissione, che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro*

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1908 - 1907 - 1906 oggi 5 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1905 - 1904 - 1903 domani 6 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Classi 1902 - 1901 - 1900 GIOVEDI' 7 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Dovranno inoltre rispondere alla chiamata le donne coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1915 al 1924 inclusa.

La loro presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1924 - 1923 - 1922 - 1921 - 1920 il giorno di VENERDI 8 DICEMBRE corrente alle ore 8.

Classi 1919 - 1918 - 1917 - 1916 - 1915 il giorno di SABATO 9 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Per le classi sopra indicate non vengono emessi precetti personali

In caso di allarme tutte le obbligate dovranno presentarsi VENTI MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

(1) *Art. 5* Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale senza alcun limite; in casi gravi con la pena di morte.

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 1. dicembre ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

AMPEZZO: Premi demografici

MORSANO AL TAGL. - Casa di Ricovero «Daniele Moro»: Investimento capitali in buoni postali fruttiferi.

MUZZANA: Concessione gratuita legna per uso cucina e riscaldamento.

ARTEGNA, BUDOIA, COLLOREDO di M. A., LATISANA, OVARO, PAULARO, PAVIA di UDINE, PONTEBBA, RIGOLATO, S. GIORGIO DI NOGARO, TOLMEZZO: Variazione bilancio.

BUDOIA, CLAUT, FLAIBANO, MOIMACCO, PREMARIACCO, REANA DEL ROIALE: Storno fondi.

CODROIPO: Apertura conto corrente per finanziamento materiale contingentato per lavori riatto fabbricati.

CORDOVADO: Compenso per congedo non usufruito al custode dell'Asilo infantile «Francesco Cecchini».

PAULARO: Pagamento medicinali per i poveri.

POLCENIGO: Variazione bilancio

S. DANIELE DEL FRIULI - Ospedale: Prestito cambiario.

S QUIRINO Allarme Roncan: Modifica delibera 50-1944.

TRAMONTI DI SOTTO: Riparazione acquedotto Impiego parte avanzo d amministrazione.

PORDENONE (E.C.A.), SPILIMBERGO: Bilancio 1944.

CERVIGNANO, TRICESIMO, MAIANO, REMANZACCO, TAVAGNACCO, CASSACCO, DIGNANO, GEMONA DEL FRIULI, RIVE D'ARCANO, TARVISIO, TREPPO GRANDE, UDINE (Istituto prov. Maternità Infanzia): Assegni al personale.

CERVIGNANO: Assestamento bilancio.

CHIOPRIS - VISCONE: Definizione pendenza tesoreria.

FORNI AVOLTRI, PALMANOVA: Variazione bilancio.

S. VITO AL TAGL.: Asilo Infantile Fabrici: Lavori riatto locali in Venezia.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PORCIA, REANA DEL ROIALE: Premi demografici.

TORREANO DI CIVIDALE: Anticipazione di cassa.

BUDOIA, MERETO DI TOMBA, RESIUTTA, ROVEREDO IN PIANO, TRIVIGNANO UDINESE: Variazione bilancio.

AZZANO DECIMO, ARBA: Storno fondi.

CANEVA: Variazione bilancio

UDINE - Commissaria Uccellis: Scadenza buoni Tesoro 1944.

COLLOREDO di M. A., FLAIBANO, MORUZZO, MORTEGLIANO, MARTIGNACCO, PRADAMANO, POZZUOLO DEL FRIULI, PULFERO, RESIUTTA, REANA DEL ROIALE: Assegni al personale

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

VALVASONE: Alienazione terreno.

PALUZZA: Teleferica in località Pizzo Timau - Rio Seleit.

Notizie alla Croce Rossa

Si pregano gli interessati di passare all'Ufficio provinciale prigionieri, ricerche e servizi connessi (C R I., via Manzoni 4, Udine) a ritirare la corrispondenza che li riguarda e che non può essere recapitata per insufficienza di indirizzo.

Dal Kenia: Martinuzzi Vittorio a Martinuzzi Otello

Dall'America Cia Carlo a Cia Gisella; Basso Ella a Basso Achille.

Dall'Inghilterra: Mion ... Mion Vittoria

Dall'Egitto: Oradini Guido a Rossetto Renzo.

Dalle Terre invase: Spinelli Angelo a Spinelli Stefano; Pacini Venisa a Spina Vincenzo; De Petro Concetta a De Petro Giovanni, Conti Giovanni a Calcagno Luigi; Memoli Guerrino a Memoli Nicola, Iraci Sarari Maria Grazia a Romeo Carmelo; Galgano Nicola a Galgano Michele; Fabio Maria a Galati Leone; Sunseri Pietro a Mondini Valentino; Garofalo Michele a D' Bartolo Margherita Gaetana, Ribaudo Liborio a Ribaudo Vincenzo; Verci Giuseppe a Verci Salvatore; Milana Rosario a Milana Antonino; Del Pup Veglia alla famiglia Del Pup; Gallori Piero a Cumi Dina; Pinocchiaro Sebastiano a Finocchiaro Francesco; Spatone Giuseppe a Gurgone Giovanni; Caracciolo Felice a Caracciolo Pasquale. Panascini Currente Angela a Currente Salvatore De Vitis Franco a De Vitis Giovanna. Zallino Luigia a Zallino Giuseppe; Cutri Teresa a Filippo Lombardo; De Angelis Maria a De Vitis Giovanna - Lombardo Angela a Lombardo Angelo. Di Vincenzo Sebastiano a Di Vincenzo Calogero Bilardo Dorotea a Bilardo Alberto; Totaro Antonina a Villari Carmelo; Caramella Bartolo a Pallavicini Giovanni. Magro Francesca a Pantano Vincenzo. Motta Francesco a Motta Antonino. Fucile Francesca a Fucile Santo; Lamung Giuseppina a Cappello Giovanni; Siccardello Grazia a Branca Aurelio.

Opera Balilla

Al Ricreatorio maschile

Si avverte che, contrariamente a quanto pubblicato la settimana scorsa, il Ricreatorio rimane aperto anche durante il periodo di limitato pericolo: i frequentanti possono quindi accedere al Ricreatorio, sempre però sotto la responsabilità dei genitori

L'infortunio d'un fabbro

Mentre all'incudine, il fabbro Mario Galanto fu Vittorio, di 19 anni, da Feletto stava forgiando un ferro, una scheggia staccatasi dal pezzo in lavorazione lo colpiva alla coscia sinistra producendogli una profonda ferita con conseguente emorragia E' stato accolto al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Le scritturazioni della tessera del lavoro degli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

In conformità alle disposizioni emanate dall'Ufficio provinciale del lavoro relative alle «Norme per le scritturazioni ed i visti sulla tessera di lavoro» venerdì, 8 corrente dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 gli uffici della segreteria saranno a disposizione degli artigiani della città di Udine (esclusi quindi quelli della Provincia) per la compilazione dei «dati riguardanti il lavoro» Ad evitare lunga perdita di tempo a tale scopo, gli artigiani interessati dovranno presentarsi presso la segreteria provinciale, via Savorgnana 7 secondo il seguente ordine:

Stanza n. 4: sportello n. 1 sarti da uomo; sportello n. 2, sarte da donna; sportello n. 3, magliaie, modiste, camiciaie ricamatrici e rimanenti categorie dell'abbigliamento.

Stanza n 5: categorie del legno, del ferro e dei metalli, degli installatori d'impianti (idraulici, elettricisti e muratori).

Stanza n 7: categorie dei pittori e decoratori, categorie del cuoio e calzature (calzolai, sellai, pantofolai, zoccolai); categorie dei barbieri e parrucchieri; categorie dei trasporti (vetturini carrettieri, camionisti, autonoleggiatori da piazza e da rimessa, posteggiatori cicli, moto e auto)

Stanza n. 2: tutte le rimanenti categorie non sopra elencate

Si avvertono pertanto tutti gli artigiani indistintamente, che in detto giorno il personale della Segreteria sarà adibito esclusivamente a tale lavoro e che, quindi non saranno evase altre pratiche.

I fagiani nelle riserve di caccia

Solo oggi mi è dato di leggere in un numero arretrato de «Il Gazzettino» un articoletto siglato «d» intitolato «I fagiani nelle riserve di caccia». Tale scritto merita una piana confutazione in quanto l'autore di esso dimostra sia errore sia esagerazione

Chi scrive è agricoltore e nel tempo stesso cacciatore e conosce quindi meglio di quanto non dimostri il sig «d» il diritto e il rovescio della medaglia, senza avversione innate per qualsiasi manifestazione del l'attività umana

Innanzi tutto la legge sulla caccia — contrariamente a quanto scrive il sig. «d» — è stata fatta proprio e precisamente da agricoltori: basta leggerne attentamente qualsiasi testo e qualsiasi commento e soprattutto conoscere i nomi dei suoi compilatori per accertarsi di un tanto.

Il Vicini, anzi; che fu presidente del Comitato di riforma, lamenta ad ogni piè sospinto nel suo autorevolissimo commento che la considerazione prevalente degli interessi agrari abbia finito per soffocare ogni intendimento strettamente venatorio Ed altrettanto può ravvisarsi nel commento del Cigolini

Ciò premesso, non intendo di escludere che il fagiano non rechi qualche danno — specialmente alle vigne e ai granturchi nelle vicinanze del bosco che è il suo solo e naturale ambiente — ma da questo ad affermare ch'esso distrugge quantità di prodotti rappresentanti 50 volte il valore della sua carne è alquanto esagerato: ammesso in lire 100 il valore attuale di un fagiano (e costa di più) il danno ch'esso recherebbe ai prodotti sarebbe di L. 5000!!! Il che non è assolutamente vero

Il fagiano vive normalmente nel bosco ed è un onnivoro, non vive cioè, come sembrerebbe leggendo quanto scrive il sig. «d», soltanto di grano, granturco ed uva Se fa dei danni questi avvengono nei granturchi (ma specialmente il così detto «cinquantino») e nelle vigne in prossimità del bosco: e si sa che le colture in vicinanze del bosco sono sempre le meno floride

Non è poi vero, e comunque esagerato, che i seminati di frumento siano tutti a disposizione loro. Sono piuttosto i corvi che in autunno mietono largamente in queste colture e così dicasi dei semi nati di granturco in primavera.

Del resto dove sono oggi mai le quantità di fagiani che possano arrecare danni apprezzabili? E, perchè per citare un solo esempio, nel mandamento di Cervignano — dove esistono indubbiamente le migliori culture e prosperano le più razionali aziende agricole — si coltiva e si alleva il fagiano e gli stessi agricoltori proprietari sono spesso concessionari di riserve di caccia? E perchè mai — se gli agricoltori debbono essere i dichiarati nemici del fagiano — proprio un Ente della Confederazione Agricoltori qual'è l'EPS (Ente Produttori Selvaggina) cura l'allevamento e la distribuzione del fagiano assieme a tutta l'altra selvaggina?

Queste sono soltanto poche e affrettate delle molte considerazioni e domande che potrei avanzare al sig «d» se lo spazio fosse quello di un tempo Nessuno nega che il fagiano non arrechi dei danni come ho sempre detto. ma... procuriamo di essere obiettivi e sereni, cioè di non ragionare partendo dal presupposto di «avversioni innate» Si correrebbe il rischio di... sragionare.

Venator

La voce dei lettori

La situazione degli statali

Caro «Popolo del Friuli»,

Abbiamo letto la lettera scritta da un pensionato statale nella «Voce dei lettori».

Prescindendo dalle ragioni addotte dal suddetto pensionato, noi, constatiamo che tranne l'aumento del trenta per cento fissato dal Duce ancora l'anno scorso, non si è ancora provveduto a fissare un nuovo aumento per noi impiegati di Stato, di ruolo e non di ruolo, che corrisponda alle presenti esigenze economiche, che vanno aumentando di giorno in giorno Come può un insegnante di scuole elementari e medie sbarcare il lunario con poco più di mille lire al mese?

Solo noi, che viviamo, sopportando privazioni e sacrifici innumerevoli, conosciamo quanto dura sia divenuta oggi la nostra esistenza e nel frattempo i generi di prima necessità sono saliti a cifre per i nostri portafogli, sempre troppo anemici, astronomiche.

E tralasciamo cose che ci sono egualmente indispensabili, come vestiti, scarpe, biancheria, libri, ecc

Solo provvedendo senza troppe dilazioni, il Ministero competente potrà ovviare a tale stato anormale di cose, che a lungo andare, sta divenendo per noi tutti insostenibile.

(Seguono le firme)

Parla una madre popolana

Caro «Popolo»,

Io sono un'italiana, solo italiana e come tale ti chiedo: Nei famosi manifestini che i cosidetti «patrioti» sparpagliano un po' ovunque, essi dicono di volere tanto bene a noi del popolo e invece non ci lasciano nulla e svaligiano quel po che ci occorre?

Scusa, io non sono istruita e scrivo come posso; dunque questi «patrioti» (scusa tanto, io povera donna, li chiamerei delinquenti e ladri), promettono tante cose e, invece avviene l'incontrario, ma però non mancano purtroppo coloro che si lasciano illudere proprio da chi ci ruba il pane.

E aspettano dunque di essere aiutati di questi malviventi Ma perchè non fanno venire il grano, ecc., dalla Russia? Ci amano tanto!!!

C'è dell'altro, e qui mi riferisco alle necessità contingenti Io ho due figli; dimmi tu, devo andare dal medico per avere le mele? Ma la «ricetta» costa ed io ho il marito in Germania. Lo stipendio non me lo permette Eppoi al mercato (e frutta manca nei mercati nei negozi le puoi trovare (non farti il nome) ci sono senza ricetta medica le ranette, belle si ma a 40 lirette al chilo; le altre mele e pere da 24 a 28 al chilo.

Da dove vengono? Certo i signori commercianti all'ingrosso fanno le speculazioni E questo non è come vuole il Duce: «andare verso il popolo» ma si chiama mercato.

Speriamo che qualcuno si interessi di noi mamme

Troppo mercato nero vi è in tutto. Domani viene freddo: trec. sparisce la verdura Anche i signori contadini hanno saputo vendere i piselli a certi prezzi e domani sarà così delle verze...

Caro «Popolo», perdonami se sono così franca, ma sono cose vere. E' necessario colpire sempre più i disonesti e avere un po' di umanità verso noi poveri.

(Segue la firma)

L'opera dei "fuori legge"

Un autocarro con rimorchio e 160 chili di zucchero rapinati presso Maniago

Verso le ore 16 di domenica scorsa un autocarro «Fiat 11550» con rimorchio carico di 10 fusti vuoti e 160 chilogrammi di zucchero di proprietà della ditta Dormisch del la nostra città, transitava per Maniago, allorchè, poco fuori questa località, un gruppo di «fuori legge» costringeva l'autista a bloccare prontamente l'automezzo Obbligatolo a scendere gli comandavano di allontanarsi sveltamente, lasciando camion e rimorchio in loro mani Saliti quindi in cabina di guida, rimettevano in moto la macchina allontanandosi.

Annonaria

Prenotazione dei grassi suini carnosi per il mese di dicembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la prenotazione dei grassi suini carnosi per il mese di dicembre nel Capoluogo, si effettuerà, sia per le razioni normali che supplementari, presso le macellerie e le norcinerie nel periodo dal giorno 5 al giorno 11 corrente Per la prenotazione della razione normale vale la cedola di prenotazione relativa al mese di dicembre della carta annonaria dei grassi e per le razioni supplementari la II cedola di prenotazione relativa al mese di dicembre, della carta annonaria supplementare del pane I tagliandi ritirati dovranno essere consegnati all'ufficio annonario nella mattinata del giorno 12 corrente.

Non sono ammessi, per alcun motivo, ritardi ai termini stabiliti.

Alle donne d'Italia

L'arruolamento nel Corpo Ausiliario è un imperativo categorico per tutte le donne italiane che abbiano le capacità specifiche richieste per il servizio.

Buona volontà, sicura fede, fermo cuore, questo si richiede da loro: volontà di operare per il bene della Patria, fede nei suoi destini, cuore indomito — come se esserlo un vero cuore di donna — nel difenderla.

Quale donna vorrà negare all'Italia la propria opera?

* * *

Le domande d'arruolamento nel servizio Ausiliario si ricevono tutti i giorni presso il Comando Provinciale S A (Via Carducci 5) dalle ore 8,30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

LA NOTA MEDICA

L'acqua e l'uomo

Se con discreta impronti tudine osassimo dire che l'uomo è fatto d'acqua e poco più, un sorriso d'incredulità sarebbe la risposta del pur benevolo lettore Ma i dati di fatto potrebbero darci ragione Il corpo umano ha in sè soltanto meno di due chilogrammi e mezzo di materia minerale, a parte l'acqua ch'è pure composizione minerale.

I muscoli contengono l'85 per cento d'acqua; il tessuto connettivo il 65 per cento; il tessuto adiposo, scarso a questi fumi di luna, il 25 per cento; il midollo delle ossa il 30 per cento; il plasma del sangue il 85 per cento; le cellule del sangue (globuli rossi, bianchi, piastrine ed altro) il 65 per cento, il tessuto nervoso il 90 per cento. Quello che non è acqua, è calcio, fosforo, potassio zolfo, sodio, cloro, ferro, manganese Ecco ridotta la mirabile macchina che è il corpo umano, dalle funzioni estremamente complesse ma pur sottili e precise, capace d'un lavoro produttivo d'incommensurabile valore quale nessun congegno al mondo per quanto mastodontico e perfetto può neppur lontanamente tentare di raggiungere: ecco questa macchina che arte alcuna ha potuto mai riprodurre, che ha veramente l'impronta divina, ridotta a un pugno d'informi componenti chimici inerti e irriconoscibili nel grande lavaggio d'acqua sudicia che li tiene disciolti

Questo collasso, vera tragedia materiale e mortale, risponde a verità se nel corpo umano facciamo astrazione dell'elemento ch'è ragione di vita, dallo spirito che anima, muove, potenzia la materia: elemento di virtù infinita e pur imponderabile che nessuna bilancia ha potuto soppesare, che occhio giammai ha potuto vedere.

L'acqua è di gran lunga il costituente massimo del corpo umano; seguono a grande distanza il calcio e il fosforo L'elemento idrico che del resto è fonte primordiale della vita, è necessario all'esistenza; ove dovesse esserne ridotta anche in piccola parte la quantità fisiologica, si avrebbero gravi disturbi ed anche la morte E' questa la ragione per cui di fronte ad emorragie di qualsiasi origine il primo intervento è obbligatoriamente diretto a ricostituire la masse acquea del sangue: a tal fine si pratica l'ipodermoclisi (sottocute) o la fleboclisi (entro le vene) le quali ripongono in assetto normale il bilancio idrico del corpo umano. L'acqua contenuta in grande percentuale nelle arterie, nelle vene, nei canali linfatici è il solvente di molte sostanze quali gli zuccheri gli amino-acidi, i sali organici ed inorganici, le secrezioni ormoniche, le vitamine che in seconda fase vengono assunte dagli organi che li utilizzano per le loro funzioni specifiche; come pure è sempre l'acqua che si carica dei prodotti di ossidazione e di eliminazione e attraverso i reni, polmoni, superficie cutanea, intestino, li convoglia fino all'esterno L'acqua è altresì il mezzo di distribuzione dei molti fermenti elaborati dall'attività delle ghiandole digerenti quali la secrezione salivare, la gastrica, la pancreatica, l'intestinale. Tutte le sostanze colloidali sono pervase d'acqua, specie quelle che devono costituire la riserva organica funzionale del corpo umano, principale il tessuto adiposo: ed organi di continua dinamica funzione quali i muscoli per l'85 per cento sono costituiti d'acqua. E' intuitivo che si deve all'acqua se le mucose e le sierose sono mantenute permanentemente umide.

Non si deve credere che l'acqua del corpo umano sia soltanto quella che ingeriamo con le bevande e con i cibi, con la frutta, con gli erbaggi: quest'ultimi sono ricchissimi d'acqua. L'ossidazione dei grassi, elaborazione chimica continua nel nostro corpo che è una vera combustione, dà luogo a molt'acqua: 100 grammi di grassi eliminano 107 grammi di acqua Analogamente avviene per le sostanze albuminoidi (proteine): 100 grammi danno luogo a 41 grammi d'acqua. Quest'acqua che in quantità non piccola deriva da ossidazione interna delle cellule, dalla reazione chimica dell'idrogeno dei grassi e delle proteine, hanno altri esempi nel regno inferiore del creato: certi insetti che si nutrono esclusivamente di alimenti secchi, come il legno, non bevono mai; e, poichè hanno necessità d'acqua per i loro organi che ne contengono, è la scissione chimico-biologica di alcune cellule che determina la produzione di quella minuscola quantità di elemento idrico che serve ai bisogni vitali dei loro organi.

L'acqua del corpo umano varia di quantità e di peso, si può dire ogni giorno, ogni ora. Se il corpo umano ha oscillazioni nel peso, ciò è dovuto in massima parte all'acqua che cresce o cala. Se un individuo smagrisce è l'acqua che sostituisce il tessuto adiposo; se ingrassa è l'adipe che prende il posto dell'acqua. Ne viene una conclusione che sembra un paradosso: un individuo può rimettersi bene in salute, dopo una malattia ad esempio, ingrassare senza che il peso del corpo cresca; così un poliarcico potrebbe ridurre la razione alimentare senza diminuire di peso perchè al grasso eliminato, o meglio ossidato-bruciato, si è sostituita l'acqua

Questi fatti si riflettono tutti i giorni, la medicina, la patologia, la fisiologia dell'acqua, sembra impossibile, hanno importanza estrema per la salute Se si perde molta acqua si ha ispessimento del sangue che diventa vischioso con difficoltà nella circolazione; le mucose inaridiscono, le secrezioni si riducono o cessano Si ha mal di capo, malessere, astenia profonda, gravi turbe circolatorie, digestive: compare anche la febbre L'acqua ha una grande funzione termoregolatrice, perchè uno dei suoi compiti è anche quello di mantenere la temperatura costante. Questo avviene per mirabili meccanismi che entrano in funzione automaticamente; uno dei più importanti è quello affidato ai polmoni; ma contribuiscono notevolmente alla termoregolazione anche la superficie cutanea e le mucose che hanno diretto rapporto con l'esterno

Non sono estranei all'acqua la veicolazione delle sostanze nutritive assorbite nel tubo digerente od anche i complessi processi chimici di tutte le attività fisiologiche; così l'acqua è fattore attivo di ordine meccanico agevolando la lubrificazione, lo scivolamento, la peristalsi delle anse intestinali e il movimento delle articolazioni.

L'acqua è elemento fondamentale della vita umana e di tutto il creato vivente; ed è una constatazione di profondo significato che l'uomo sia fatto d'acqua e di qualche altra poca cosa.

A. Abbruzzetti

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Associazione Famiglie Caduti in Guerra. - Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: N. D. Dory Cigolotti, L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Anita Modolo: Dorta e Fantini, L. 50. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: geom. Giovanni Gervasoni, L. 50. Per onorare la memoria di Caterina Vallerugo: Attilio Vicario, L. 50; Augusto Bonetti, L. 20. Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: Elvira e Giuseppe Sarti L. 300 Per onorare la memoria del rag. Stefano Scoccimarro: Bruno Mattioni, L. 100.

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Amelia Fabris Faciul: Francisti Silvio Conti e Pietro Rinaldi, L. 100 Per onorare la memoria di Giuseppe Vio: Adele Olivo Miani di Trieste, L. 50 Per onorare la memoria di Cesare Gasparotto: dott. Eugenio Savona e famiglia di Trieste, lire 100. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: Vittorio, Palani, L. 100.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: famiglia Pio Rossi, L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. - Per onorare la memoria di Anita Modolo: le sorelle, L. 1000.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Anita Venchiarutti ved. Bizzi: N N. L. 100.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Poveri della parrocchia di S. Giacomo. Per i poveri della parrocchia: Angela Molini, L. 150.

Pro sinistrati. - Per onorare la memoria di Ada Maffei: Pietro Leisa, lire 50: Flora Boratto, 100. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: Luigi Novello, L. 100.

* * *

Per onorare la memoria di Anita Modolo: le sorelle hanno offerto alla Chiesa di Ragogna, L. 1000.

Due amiche all'Ospedale e la biancheria che non torna

Si erano conosciute all'Ospedale. De' tutte e due, un letto accanto all'altro gran conforto passare la parola e sul bello e sul cattivo tempo! E i giorni passano e l'amicizia vieppiù si stringe, ma la malattia è più benigna con una, mentre si accanisce con l'altra, sicchè Antonietta Marchig di Antonio di 18 anni, da San Pietro al Natisone, la più fortunata, con le lagrime agli occhi un giorno è costretta ad abbandonare la buona compagna che nei momenti di tanto dolore, tanto conforto ha saputo donare allo spirito abbattuto, alle carni doloranti, Maria Kiancar di Antonio resta fra le bianche lenzuola e dal doppio cuscino il suo ultimo sguardo saluta accoratamente la fortunata amica che se ne va Un momento: la cara Antonietta potrebbe farle quest'ultimo favore? In un deposito di bagagli, presso la Stazione, ella ha lasciato in custodia una valigia. Qui, nessuno conosce. Le faccia questa carità, gliela prelevi e Iddio premi la pietosa cura.

Passa un giorno, passa un altro; la valigia non si vede. Ma finalmente capita lì come una furia la cara Antonietta, posa la valigia sul letto, e con la voce grossa ed affannosa dice all'amica che non può trattenersi, che deve scappare scusasse il ritardo, le perdoni la fretta e.... tanti auguri.

Povera Antonietta! Cosa mai le sarà accaduto? Piano piano la Maria Kiancar apre la valigia e — o Dio! — quanta roba mancal Parecchi oggetti di vestiario e un bel l'orologio. Passa un po' di tempo ancora, poi giunge una lettera della stessa Antonietta ove annuncia alla vecchia compagna ch'ella sta per partire, va in Germania; per una distrazione, della roba di quella famosa valigia è rimasta in casa sua. Abbia pazienza, gliela restituirà al suo ritorno. Si inoltra così una denuncia. Questura la cui Squadra Mobile riesce in breve a pescare nel suo nido di San Pietro al Natisone la innocente colombella che a tutt'a ro pensa che a un viaggio in Germania: Forse ha ancora indosso le vesti della compagna e nostalgicamente e amaramente guarda ancora sul polso, sull'orologio rubato, il tempo che fugge.

Arrestata e denunciata per furto sulla intraprendente giovanetta pende in so ...mercato una denuncia per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Un cuore pietoso e una duplice sventura

Purtroppo, nel lungo cammino di nostra vita il volto del destino ora si presenta irradiato dal più bel sorriso della fortuna, ora arcigno e iroso nel simbolo della sventura e della disdetta.

Il signor Salvatore Boria fu Angelo da Verzegnis da qualche tempo è afflitto da una stringente malattia all'iride e più che agli occhi duole al suo cuore l'incubo della notte piena avanzante poco a poco su quelle luci che più non vedranno il sole, a cui più la terra non darà i suoi colori, le bellezze eterne della natura Le cateratte stanno piombando inesorabilmente sulle pupille offuscantisi piano piano come la mano tremenda del destino piomba spietata sulle gagliarde vite degli uomini. Da Verzegnis egli vuol tentare la salvezza con un atto operatorio e parte per Udine: solo. Non molto, ma ancora un poco egli vede il mondo coi suoi pericoli e con le sue incognite e questo doloroso confidenza egli la fa in una locanda di Gemona dove un giovane raccoglie quasi il tacito appello e si offre di accompagnare (tanto lui a Udine ci deve venire per certi suoi affari) il povero uomo, commosso sino alle lagrime per tanta spontaneità umana.

E partono. Il Boria tiene con sè una valigia. Si sa, coi tempi che corrono meglio (chi può!) portarsi via qualche cosa da mangiare, e, infatti, egli l'ha ben colmata di tre chili di formaggio, una bottiglia di burro cotto, cinque uova e..... un paio di pantofole. Questo lo dice al giovane accompagnatore il quale, naturalmente, tanto in alto volò il suo cuore pietoso, non mostra affatto grande interesse per quella gastronomica rivelazione.

Così, fra una chiacchiera e l'altra si giunge ad Udine che già è notte. Sarebbe un bel guaio se il disgraziato signore non avesse ora quel giovanile aiuto. Che farebbe solo in sì fitta oscurità? Lo sconosciuto, prendendo il compagno fraternamente sotto braccio si avvia verso via Poscolle, indirizzo quello ove il Boria avrebbe dovuto fermarsi per la cura e per strada si ciarla di tutto un po' Ma che! il Boria è stanco? La valigia gli pesa nella stanca mano? Cozza l'involucro di fibra contro gli spigoli delle case, contro la gente che passa? Dia, dia a lui! Pesa? Macchè! E' un gioco da ragazzi. Un altro tratto di strada, ancora una chiacchiera che ca de scialba e senza interesse ai piedi dei due camminatori perdendosi nel vuoto dell'oscurità che tutto inghiotte. Silenzio. Silenzio ancora. Il Boria, cui per un attimo si è sentito staccare dal braccio la mano del compagno, si ferma, brancola nel buio, chiama chiama....

Un passo affrettato, si direbbe quasi una corsa veloce, fa eco al suo appello che rincorre, ma invano, il fuggitivo e la sua valigia

La Squadra Mobile sta interessandosi del caso

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi.

Cronaca mesta

Angiolina Pagura

Si è spenta per male repentino la signora Angiolina Pagura nata Nordio e la sua dipartita ha suscitato vivo rimpianto poichè con lei è scomparsa un'ottima signora che ha dedicato la vita alle opere buone e agli affetti della famiglia Alla salma sono state tributate le onoranze funebri. Il corteo, preceduto dalle insegne religiose e dal clero, si è formato in via Zanon presso la abitazione dell'estinta. Il feretro era affiancato dalle signore co. Nella Agricola, Cielia Conti, Adele Sermann e Maria Deganutti che reggevano i cordoni. Sulla bara eravi un mazzo di fiori affettuoso omaggio del marito e dei figli, altra corona portava la dedica del preside e del personale del Liceo «Locatelli».

Accompagnavano la salma i famigliari, i parenti, molti conoscenti, il preside e insegnanti del Liceo Aeronautico e numerose signore. Le funzioni funebri ebbero luogo nella chiesa di S Giacomo, ove le esequie si svolsero con musica d'organo e canto. Quindi la salma venne accompagnata al Cimitero ed ivi chiusa nel tumulo di famiglia.

Al marito prof. Giuseppe Pagura, ai figli e particolarmente all'amico nostro Cesio, ai parenti, l'espressione del più sentito cordoglio.

IL GIORNO

Martedì 5 dicembre (340-26) S. Dalmazio vescovo

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Solero, via Aquileia; Dall'Acqua, via Mercatovecchio. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 16.51; termina ore 7.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 12: Complesso di fisarmoniche dir. da Saveria Zacutti; 12.30: Musica allegra; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca, 14 e 15. Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF AA. germaniche, 16.30: Piccolo complesso dir dal m. Cozzani; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Nella bottega di un rigattiere» (scena musicale di Grai, con la partecipazione del piccolo complesso dir. dal m. Cozziani); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Musica da camera: pianista Lilian Carajan; 21: «Vagabondaggio musicale» (pico. orch della R.L.A dir. dal m. Cergoli). 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30. Orch. di ritmi e canzoni della R.L.A; dir. dal m Paoletti; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. coll. con la Germania); 24. Chiusura.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è così fissato:

oggi dalle ore 16,51 alle ore 7; domani, mercoledì dalle ore 16,51 alle ore 7,1; giovedì dalle ore 16,51 alle ore 7,2; venerdì dalle ore 16,51 alle ore 7,3; sabato dalle ore 16,50 alle ore 7,4

Una pipa di radica è stata dimenticata nella sede della I Commissione per il rilascio delle tessere di lavoro (via Vittorio Veneto). Il proprietario sa dove rivolgersi.

La mamma EMILIA URSELLA, la moglie ANGELINA LOCATELLI, i figli FRANCESCO con la moglie GIUSEPPINA, SPERANZA, ANGELO, uniti ai FRATELLI e CONGIUNTI tutti annunciano la improvvisa scomparsa del loro caro

Angelo Aita

INDUSTRIALE

di anni 54

spentosi in seguito a incidente stradale.

La comunicazione viene data a tumulazione avvenuta e si ringraziano quanti hanno voluto e vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria dell'estinto.

Cormons Buia (Udine), 1 dicembre 1944.

Il giorno 25 u. s., colpito da repentino morbo, rendeva l'anima eletta a Dio

Eugenio Picco

DI ANNI 72

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio FLOREANO, la nuora IOLANDA e le sue adorate nipoti METILLA, ANDREINA e SANTINA e i PARENTI tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Gemona, 1 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ROSINA ancora affranta dal dolore, commossa per le manifestazioni tributate al suo indimenticabile

Enrico

ringrazia vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro scomparso.

Sangiorgio-Cividale, 4 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PECILE commossa per le manifestazioni di affetto tributate per la perdita del suo caro

GIGI

ringrazia tutti coloro che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del caro scomparso.

Fagagna-Udine, 5 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CREMESE, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria di

GINO CREMESE

Udine, 4 dicembre 1944.

Nel trigesimo della morte della signora

Olga Prendini

Oggi, a un mese dalla sua dipartita, ricordiamo a quanti la conobbero ed amarono, la eletta figura della indimenticabile scomparsa.

Sorretta da una gran fede che non mancava di diffondere ovunque, possedeva quelle doti necessarie per compiere tale missione, con l'aiuto di Dio e della non comune sua intelligenza, crusolva sempre in sè alti fini.

Silenziosamente ed incessantemente si prodigava per il bene dei poveri, portando ogni dove conforto e parole buone di amore e di pietà. Allora la gioia e la consolazione inondavano il suo tenero cuore

Solo così, con la sua grande fede di buona cristiana, seppe superare le grandi avversità economiche con cui il destino la volle duramente provare.

Fu sempre di immenso conforto al suo amatissimo sposo, trovando forza e luce nello spirito, alleviandogli ogni pena.

Chiuse così la sua nobile esistenza per passare nel mondo dei giusti, lasciando nel più profondo dolore il desolato marito che tanto amava.

Udine, 1 dicembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

2, 3 e 4 dicembre 1944

NATI	12
MORTI	13
MATRIMONI	8

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 27 novembre al 3 dicembre

NATI	34
MORTI	30
MATRIMONI	7

NASCITE

Miani Giovanni (I nato) di Tarcisio e di Bulani Caterina; Paresani Ondina (I nato) di Luciano e di Vicentini Elda, Bertossi Adele (IV nato) di Santo e di De Paulis Ines; Borgobello Dino (VI nato) di Olinto e di Marchiol Vitalina; Zanibelli Giuliano (II nato) di Riccardo e di De Cecco Cecilia; Pinazzo Stefano (I nato) di Gio. Battista e di Zilli Angela; De Simone Augusto (I nato) di Giovanni e di Cristofoli Emma, Grassi Adriano (I nato) di Luigi e di Fabbro Ada.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Springolo Pietro geometra con Chiuppi Elena impiegata; Redaro Marco negoziante con Passoni Ada casalinga; Cicchiatti Giovanni meccanico con Meneghelli Ines operaia; Toffoletti Renato meccanico con Colombo Liliana operaia; Driussi Luigi industriale con Bagnoli Carla civile.

MATRIMONI

Canciani Angelo impiegato con Del Forno Gemma casalinga; Taciani Valentino calzolaio con Basal Bruna casalinga; Oselladore Giovanni barbiere con De Pasquale Antonietta impiegata.

MORTI

Cremese Gino fu Giacomo di anni 35 impiegato; Zilli Nicolò fu Giuseppe di anni 83 agricoltore; Splazzi Teresa in Adami fu. Gio. Batta di anni 74 casalinga; Nordio Pagura Angiolina fu Giovanni di anni 80 casalinga; Cotterli Pietro fu Giuseppe di anni 60 impiegato; Comisso Lauro di Mosè di mesi 7; Ferin Amelia di Francesco di anni 24 domestica; Rocco Amelia di Paolo di anni 25 casalinga; Degano Miero Caterina fu Pietro di anni 45 casalinga. Cucchiaro Nicolò fu Giovanni di anni 60; Disnan Stanislao fu Pietro di anni 30 agricoltore; Pravisani Umberto fu Luigi di anni 56 fabbro; Moro Antonia ved. Banello di anni 74 casalinga.

Domenica 3 dicembre, alle ore 21, mancava ai vivi, dopo una vita interamente dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi e attorniato dai suoi cari,

Pietro Cotterli

Ne danno, straziati, l'annuncio: la moglie ELDA MISSIO, le figlie ADA con il marito dott. prof. AUGUSTO GARASSINO, LILIANA con il marito dott. ANTONIO MANGANOTTI, VILMA con il marito avv. ANTONIO BIASOTTI, PAOLA e BEPPINO, la sorella ELVIRA con il marito dott. GIUSEPPE SARTI, la cognata ved. MONARI, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Si prega di essere dispensati da visite.

In luogo di fiori saranno gradite opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale e di anticipato ringraziamento a quanti parteciperanno al grave lutto.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 13.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Armando Diaz, n. 1.

Udine, 5 dicembre 1944.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto dell'Unione degli Industriali della provincia di Udine, vivamente costernati, prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro compagno di lavoro PIETRO COTTERLI Amministratore dell'Unione da circa un ventennio.

L'Ente Mutualità Fascista — Ufficio Provinciale di Udine — partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di PIETRO COTTERLI, Sindaco dell'Ufficio dalla sua fondazione.

La Metallurgica Udinese prende parte al lutto della famiglia per la immatura perdita di PIETRO COTTERLI, amato Sindaco della Società.

La Ditta Autotrasporti Alfredo Ciani e Amerigo Maggi da S. Angelo in Vado (Pesaro), annuncia la morte avvenuta in seguito a mitragliamento nemico di

Amerigo Maggi

avvenuta il giorno 29 novembre 1944 in località Fiumisino durante un trasporto viveri per conto dell'Ufficio Alimentazione di Udine.

La vedova e la ditta ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore e tutti coloro che con esemplare senso di civismo si adoperarono nell'interesse del defunto.

Udine, 4 dicembre 1944.

Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Contardo, gli amici hanno offerto:

Giuseppe Barbetti, L. 50; Emilio Boschian, 50; Vito Bistoni, 50; Annibale Cudugnello, 50; Orazio d'Arcano, 50; Giovanni De Paoli, 50; Alfredo Fontanini, 50; Elio Fioibani, 50; Ippolito Fachini, 50; Silvio Grosselli, 50; Carlo Cogol, 50; Dorina Gistotti, 50; Alessandro Lavaroni, 50; Adriano Miseri, 50; Oscar Meneghini, 50; Guido Mattiussi, 50; Umberto Pecoraro, 50; Attilio Pelot, 50; Fulgenzio Savioli, 50; Attilio Zanello, 50; Luigi Galliussi 20; Quinto Rossi, 20; Leone Novello, 20; Bruno Corte, 20; Riccardo Barbetti, 20; Ovidio Paschini, 20; Giovanni Marini, 10; Giovanni Battistella, 20; Onorio Foi, 50. Totale L. 1200.

La somma è stata ripartita come segue: L. 600 per intestare un lettino al Rifugio Bearzi e L. 600 per intestare un lettino alle Orfanelle di via Rivis al nome dello scomparso. Le offerte sono state versate agli istituti suddetti a mezzo del nostro giornale.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN VALZER CON TE, con Valdmuller e Englisch. O. 14.

GARIBALDI IL CAMPIONE, con Fiermonte. Ore 14

PUCCINI AMORE RIBELLE. O. 14.

IMPERO: UN GARIBALDINO AL CONVENTO, con De Sica. O. 14.

FERROVIARIO: IL PASSATO CHE TORNA, con Lil Dagover e A. Schonhals. Ore 15.

FRIULI: ULTIMO ASSALTO, con O Horn e A. Horniger O 17,30.

Annunci sanitari

Prof. S. Stefanini
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna Primario Ospedale Civile Specialista Malattie dei BAMBINI Riceve in Ospedale UDINE

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine Piazza Mercatonuovo, 10 Riceve dalle 13 alle 16 Tel 1149

DIFETTI DI VISTA MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della Università di Padova Primario Ospedale Civile UDINE Via S. Mauro 1 Tel. 5-35 Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. dott. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico MALATTIE della PELLE e VENEREE UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88 Riceve 8.30-10 — 13.30-15

Dott. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12,30; 15-18.
UDINE vicolo Brovedan 6 Tel 13-80 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE Via Prefettura N 19 Tel. 20.52 Riceve dalle ore 13 alle 15.30

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA CHIRURGIA OCULARE Via Rivis 32 UDINE Tel 663 Ore 9.30-12 15-17

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezion nelle Cliniche di Parigi. CASA D. CURA per le vene varicose senza operazione le malattie della pelle non contagiose
Udine via Gemona, 56 Tel 11-95 Visite 9-12 e 15-18.30 dom. 9-12

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
Dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 Tel 518 (Porta Poscolle)

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTASI mobilio usato per ufficio buono stato. Rivolgersi viale Venezia 54 6760

ACQUISTO lenzuola federe asciugamani anche usati in buono stato. 6780 Pubblicità Popolo Friuli.

ASSUME lavori egno modelli officine meccaniche fonderie, giocattoli, guarnizioni, maestro Enrico Barbetti, via Piemonte 9

AUTOTRENO pesante assume carico completo viaggio andata Udine-Padova o vicinanze Telefonare n. 23, Udine

CALENDARI murali prenotazioni accettansi Tipografia Del Bianco.

CERCASI pelliccia signora nera, ampia, seminuova. Indicare pretese Pubblicità 6785 Popolo Friuli.

MACCHINA maglieria acquisto occasione Lippi, via Vitt. Veneto 9 a.

PELLICCIA bella occasione vendo. Lippi, Vitt Veneto 9 a negozio.

PELLICCIA giacca cuoio, taglio vestito, miglior offerente vendo; Via Aquileia 78.

SACCHI vuoti (anche piccole partite) acquisto. Del Piero, Via Tiberio Deciani 8.

VENDESI miglior offerente Kg. 20 lana materasso. Offerte 6768 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI radio 5 valvole multigamma Viale Ferriere 17.

VENDONSI lenzuola seminuove. Rivolgersi Pubblicità 6781 Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

EX capo contabile importante azienda edile; ventennale competenza paghe e leggi sindacali attualmente occupato provvisoriamente cerca stabile impiego presso seria ditta provincia Udine. Ottime referenze. Offerte Pubblicità 6781 Popolo Friuli.

GEOMETRA disegnatore assumerebbe lavori ore libere Telefono 19.78, Dalle 13-14.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10.

CERCO brava domestica servizio a 6 Km. da Udine. Presentarsi ore antimeridiane, Bruni, via Manin 13.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo Via Aquileia 59 a Compra-vende cambia.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

LAUTA mancia a chi fornirà precise notizie alla farmacia Asquini per il ricupero di un triciclo nuovo, portata quintali tre, mancato venerdì verso le ore 15.30 in via Lovaria.

SMARRITO gattino Angora grigio chiaro, Mancia riportandolo via Micesio 7.

Trasporti merci varie a collettame
a mezzo autotreni
per le province di UDINE e della VENEZIA GIULIA
assume la
Fertrasporti Soc. A.G.L. Milano
Via Sirtori 26 - Telefono 21.822
Trasporti e spedizioni
Vasti magazzini sotterranei per deposito merci
N. B. Per le merci in Milano telefonare al N. 21.822. Per quelle a ricevere dalle province Lombarde, Piemontesi e Liguri, ordinare il trasporto a mezzo servizi locali o Ferrovia P. V. alla Fertrasporti, indirizzo come sopra